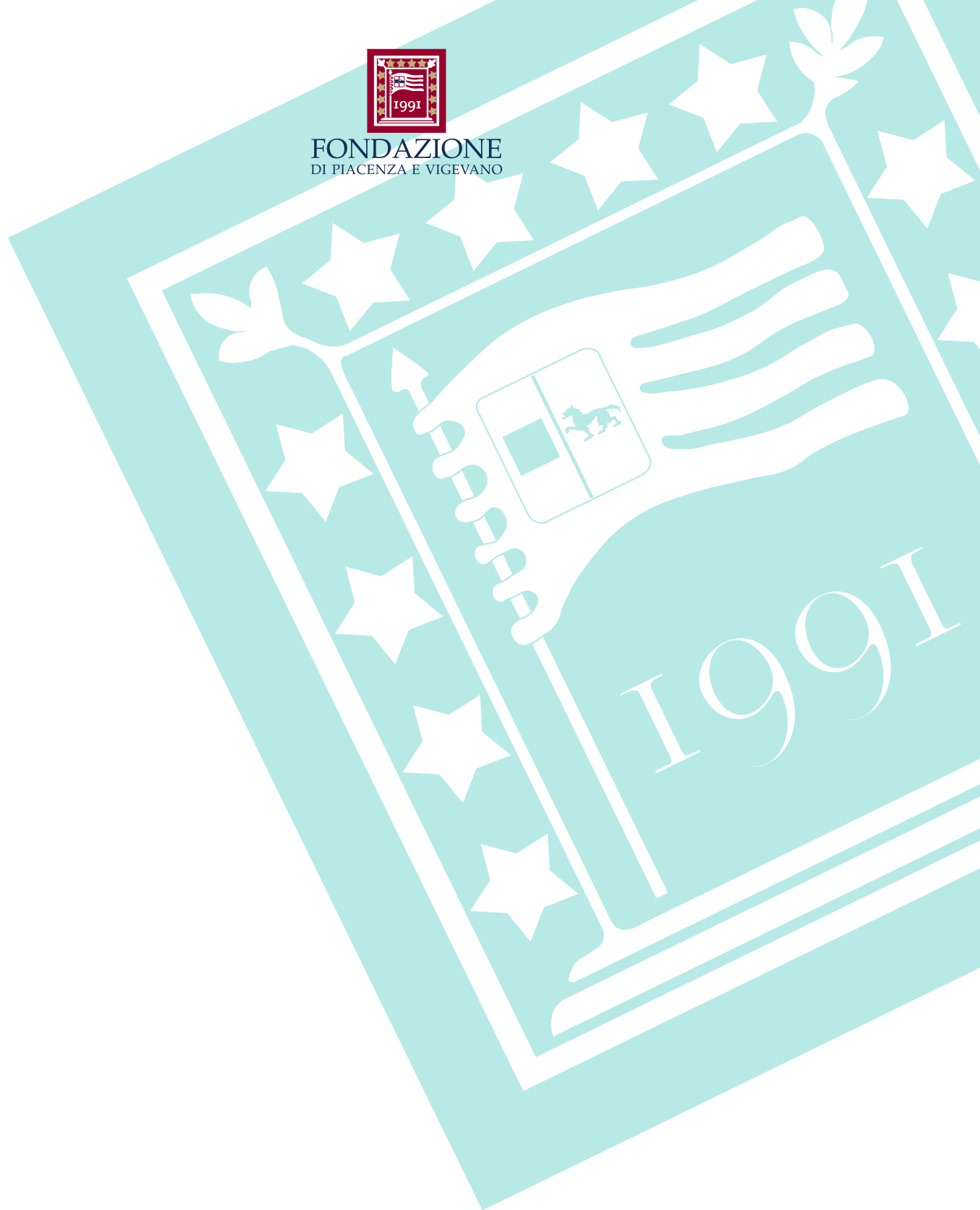




FONDAZIONE  
DI PIACENZA E VIGEVANO



Documento Programmatico Previsionale  
2018 - 2020



**Piano Annuale 2018**

## *Indice*

Il DPP	pag. 3
<b>Parte I. I Dati</b>	pag. 4
Premessa. Le Fondazioni bancarie	pag. 5
La Fondazione di Piacenza e Vigevano: organizzazione e attività	pag. 7
<b>Parte II. Patrimonio e Investimenti Scenario e prospettive</b>	pag. 12
Lo scenario economico di riferimento	pag. 13
Dati patrimoniali ed economici	pag. 18
Il Patrimonio. La componente finanziaria	pag. 23
Il Patrimonio. La componente immobiliare	pag. 26
Patrimonio. Aspetti previsionali	pag. 31
<b>Parte III. Strategie e obiettivi Le erogazioni</b>	pag. 44
Linee guida e novità	pag. 45
- Area Educazione	pag. 49
- Area Welfare	pag. 52
- Area Arte	pag. 55

## Il D.P.P.

### Documento di Programmazione Pluriennale

L'attività della Fondazione di Piacenza e Vigevano viene attuata sulla base degli obiettivi e delle strategie definite dal **Documento di Programmazione Pluriennale di Attività**: lo strumento che individua la missione, il ruolo e la funzione che la Fondazione intende svolgere nell'arco di un triennio e che viene approvato dal Consiglio di Indirizzo e presentato dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio Generale, quale organo di indirizzo della Fondazione di Piacenza e Vigevano, è chiamato ad approvare entro il mese di ottobre di ogni anno il **Documento Programmatico Previsionale (DPP)**, che ne interpreta e aggiorna annualmente le indicazioni, in previsione dell'anno a venire, definendo gli obiettivi strategici, gli strumenti e le modalità di azione dell'attività relativa all'esercizio successivo.

Il DPP ha dunque come funzione principale di tradurre in chiave annuale le finalità contenute nella programmazione pluriennale. In esso possono essere individuati gli ambiti da privilegiare nel corso dell'anno o calibrati gli strumenti e le modalità di attuazione definiti in sede pluriennale, in funzione delle opportunità ed esigenze emerse successivamente all'approvazione del Documento di Programmazione Pluriennale.

**Come evidenziato nelle pagine seguenti, il Piano Annuale 2018 del presente Documento conferma gli attuali settori d'intervento e definisce l'ipotesi di ripartizione delle risorse per l'attività erogativa del 2018.**

Di seguito sono definiti indirizzi generali, indirizzi e linee guida per l'impiego del patrimonio, obiettivi economici e gestionali e linee guida e priorità da seguire nell'attività erogativa.



Parte 1

I DATI



## Premessa

### Le Fondazioni bancarie

#### Sono enti con scopi e finalità sociali

da realizzarsi promuovendo l'equilibrato **sviluppo socio economico** del territorio nel quale operano, mediante progetti organici nei settori di intervento.

#### Non sono banche:

hanno come direttiva primaria la **conservazione del patrimonio**. Le banche invece perseguono finalità economiche, intermediando il risparmio e offrendo credito e prodotti finanziari.

#### Non fanno beneficenza:

i redditi delle Fondazioni vengono destinati al miglioramento e alla crescita socio economica del territorio, con particolare riferimento alle infrastrutture, ma anche per un rinnovato impulso dell'economia. Un'attività ben diversa dalla beneficenza.

Le Fondazioni di origine bancaria sono soggetti non profit, privati e autonomi, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Dispongono di ingenti patrimoni, che investono in attività diversificate, prudenti e fruttifere. Dagli utili derivanti dalla buona gestione di questi investimenti traggono le risorse per sostenere attività d'interesse collettivo, in particolar modo nei settori della ricerca scientifica, dell'istruzione, dell'arte, della cultura, della conservazione e valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici, dell'assistenza alle categorie sociali deboli e in tutti quei settori, fra quelli ammessi dalla legge, che ciascuna Fondazione ritenga di prevedere nel proprio statuto.

Le Fondazioni sono nate all'inizio degli anni Novanta con la cosiddetta legge Amato (n. 218 del 30 luglio 1990), che portò alla privatizzazione delle Casse di Risparmio e delle Banche del Monte. Queste erano enti creditizi con una forte connotazione solidaristica, sorti per lo più agli inizi dell'Ottocento. La legge Amato portò alla separazione dell'attività creditizia da quella filantropica. La prima fu scorporata e attribuita alle Casse di Risparmio Spa e alle Banche del Monte Spa, ormai società profit, commerciali private, disciplinate dal Codice Civile e dalle norme in materia bancaria e finanziaria analogamente alle altre banche.

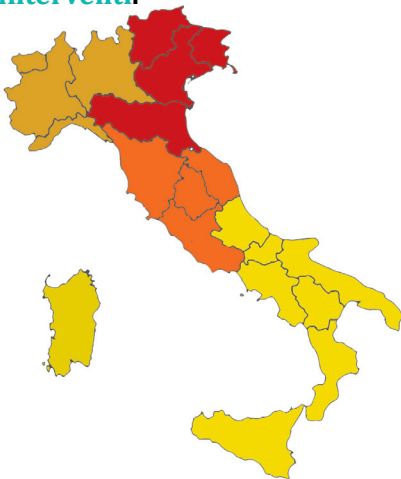
Le attività finalizzate allo sviluppo sociale, culturale, civile ed economico rimasero invece proprie delle Fondazioni, a cui inizialmente fu data anche la proprietà di tutte le azioni in cui era stato ripartito il patrimonio delle neonate società bancarie: proprietà che è stata significativamente ridotta negli anni fino a scendere sotto la quota di controllo per la maggior parte delle Fondazioni. In base alla storia delle rispet-



In Italia vi sono in tutto **88 fondazioni bancarie**.

Di queste, **19 si trovano in Emilia Romagna**: numero che segna il record della più alta concentrazione per una sola regione. Secondo la suddivisione geografica Acri, nel **Nord Est** le fondazioni bancarie sono **30** (2 Trentino Alto Adige, 3 Friuli Venezia Giulia, 6 Veneto, 19 Emilia Romagna); nel **Nord Ovest** sono **17** (2 Lombardia, 12 Piemonte, 3 Liguria); al **Centro** sono **30** (Toscana 11, Marche 8, Umbria 6, Lazio 5); nell'area **Sud e Isole** sono **11** (Abruzzo 4, Puglia 2, Campania 2, Calabria 1, Sicilia. 1, Sardegna 1).

In valori assoluti, le erogazioni delle fondazioni italiane nel 2016 sono state di **1030,7 milioni di euro** pari a oltre **20.000 interventi**.



tive Casse, alcune Fondazioni sono di **natura istituzionale** (le Casse originarie erano nate con il contributo di enti e di organizzazioni della società civile) ed altre di **natura associativa** (le Casse originarie erano sorte come società anonima e con conferimenti patrimoniali di privati cittadini). Oggi la differenza fra le due consiste esclusivamente nel fatto che le associative conservano tuttora l'Assemblea dei Soci quale assise degli originari fondatori. Per entrambe, gli organi di governo sono: l'Organo di Indirizzo, quello di Amministrazione e quello di Controllo.

Le Fondazioni di origine bancaria sono diverse per origine, dimensione e operatività territoriale. Il loro ruolo è promuovere lo sviluppo dei territori su cui insistono e sono radicate, ma anche dell'intero Paese. È un ruolo che si esprime a due livelli: come enti erogatori di risorse filantropiche al non profit e agli enti locali, e come importanti investitori istituzionali.

In qualità di "donors", **ogni anno le Fondazioni di origine bancaria nel loro insieme devolvono in erogazioni filantropiche circa un miliardo di euro** e i beneficiari delle erogazioni sono sempre soggetti che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse: dunque sono soggetti privati non profit o istituzioni pubbliche. Le Fondazioni non possono fare donazioni alle imprese e al profit in generale.

Le risorse utilizzate per le erogazioni filantropiche sono tratte dagli utili generati dagli investimenti dei loro patrimoni.

Per dare sistematicità alle migliori pratiche già sperimentate, e pienezza di attuazione allo spirito delle norme che le regolano - nonché rafforzare la difesa della propria responsabile autonomia e terzietà rispetto ai poteri politici ed economici, - nell'aprile 2012 le Fondazioni di origine bancaria si sono date una sorta di codice di riferimento volontario, ma vincolante: la **Carta delle Fondazioni**. Tale carta ha posto le basi per un processo di autoriforma il cui passaggio fondamentale è stato la firma, il 22 aprile 2015, di un Protocollo d'intesa fra l'Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che è l'autorità di vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria. Esso impegna le Fondazioni a modificare i loro statuti secondo i contenuti del Protocollo stesso, intesi a rafforzare la diversificazione degli investimenti, valorizzare la trasparenza delle erogazioni, disciplinare in termini più stringenti.

# La Fondazione di Piacenza e Vigevano

## Organizzazione e attività

La Fondazione di Piacenza e Vigevano rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano.

Formalmente è stata istituita il **24 dicembre 1991**, in seguito al processo di ristrutturazione del sistema creditizio italiano dettato dalla **legge Amato-Carli**, con la missione istituzionale di proseguire nell'attività filantropica di beneficenza svolta fino ad allora dalle Casse.

Tra il **1998 e il 1999** ha completato il processo di separazione dalla Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano, poi diventata Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza e infine Gruppo Intesa; ciò ha permesso alla Fondazione, grazie ai proventi derivanti dall'operazione, di entrare a far parte delle **fondazioni medio grandi italiane**.

La Fondazione di Piacenza e Vigevano ha natura **istituzionale**.

La Fondazione di Piacenza e Vigevano è un ente di diritto privato, senza scopo di lucro, la cui attività è volta a promuovere lo sviluppo sociale ed economico del territorio attraverso il sostegno a progetti, propri e non, realizzati nei settori di intervento statutari.

L'attività della Fondazione è disciplinata da Documenti e regolamenti, anche di recente approvazione. Nel luglio 2016 è entrato in vigore il nuovo **Statuto**, che ha introdotto diverse novità sostanziali, tra le quali (articolo 16) la nuova composizione del Consiglio Generale da 25 a 15 unità: la *ratio*, che allinea la Fondazione al pensiero Acri, è attribuire maggiore attenzione alle istanze e alla professionalità espresse dai candidati, assicurare la pluralità di genere, implementare il ruolo stesso del Consiglio Generale e contribuire alla riduzione dei costi.

Tra le altre recenti novità introdotte per organizzare l'attività dell'ente vi sono anche il **Regolamento per l'esercizio dell'Attività Istituzionale** (che dal 2015 riorganizza il funzionamento e i tempi dell'attività erogativa fissando le linee dell'azione istituzionale e stabilendo criteri e modalità di attuazione degli scopi statutari, in linea con la *Carta delle Fondazioni*); il **Codice Etico**, che esprime l'insieme degli impegni e delle responsabilità nei confronti di tutti i soggetti con i quali la Fondazione si relaziona; il **Modello 231** (d.lgs. n. 231/2001), ovvero le procedure organizzative per assicurare trasparenza e vigilanza sull'operato della Fondazione; le **Commissioni Consultive** composte da rappresentanti del Consiglio Generale e presiedute da un membro del CdA, chiamate ad un esame preventivo accurato dei progetti.

Il **Disciplinare - Modalità di attribuzione dei contributi** fissa, in particolare, i requisiti dei destinatari, le modalità di intervento e la regolamentazione dei rapporti con il beneficiario (fase esecutiva delle erogazioni). Inoltre, vi è contenuto il nuovo *Modulo per la richiesta dei contributi*.

L'attività erogativa, a favore ed a sostegno dei territori e delle comunità di riferimento, costituisce e rappresenta lo scopo istituzionale della Fondazione. Per attuarla si utilizzano le risorse che derivano dall'avanzo di gestione realizzato nell'esercizio precedente e accantonato



**Dal 1991 al 2016** (considerando anche l'accantonamento per il Volontariato *legge 266/91*) la Fondazione ha erogato oltre **147 milioni** di euro per circa **7800** interventi:

<i>esercizio</i>	<i>importo (mil. euro)</i>
1991/92	1,59
1992/93	1,67
1993/94	2,91
1994/95	4,30
1995/96	4,11
1996/97	2,27
1997/98	3,26
1999	5,26
2000	5,90
2001	7,08
2002	8,04
2003	9,65
2004	8,70
2005	7,97
2006	7,80
2007	7,64
2008	7,14
2009	7,37
2010	7,43
2011	7,45
2012	5,89
2013	5,94
2014	6,24
2015	5,78
2016	5,82
<b>Totale</b>	<b>147,2</b>

Le erogazioni nei settori di intervento, dal 1991 al 2016, sono state pari a **132,14 milioni** di euro

nei *Fondi per l'Attività d'Istituto*. Le disponibilità che si producono nell'esercizio in corso vengono a loro volta accantonate per essere utilizzate l'anno successivo.

### LE EROGAZIONI

Dal punto di vista erogativo, l'attività della Fondazione è finalizzata a sostenere, a livello economico e progettuale, iniziative di interesse collettivo per la crescita ed il benessere sociale ed economico del proprio territorio. La Fondazione agisce in base al principio di **sussidiarietà**, cioè affiancando - senza sostituirli - organizzazioni, enti e realtà della società civile ponendosi come soggetto neutrale e privo di interesse proprio: capace quindi di mediare tra diversi interlocutori ed anticipare la messa a fuoco delle priorità da affrontare sul territorio e privilegiando enti non-profit che agiscono in sinergia, per mezzo di partnership e reti. Il sostegno offerto è **temporaneo e funzionale** all'avvio di progetti che siano poi in grado di procedere da soli, raccogliendo altrove ulteriori finanziamenti o reggendosi sul mercato ove possibile. Diversamente, le risorse della Fondazione sarebbero vincolate per lunghi periodi e difficilmente potrebbero essere impiegate per scopi diversificati. Gli **stakeholder** appartengono al Terzo settore, quell'insieme di istituzioni che, all'interno del sistema economico, si collocano tra lo Stato e il mercato, ma non sono riconducibili né all'uno né all'altro. Soggetti di natura privata, ma volti alla produzione di beni o servizi a destinazione pubblica.

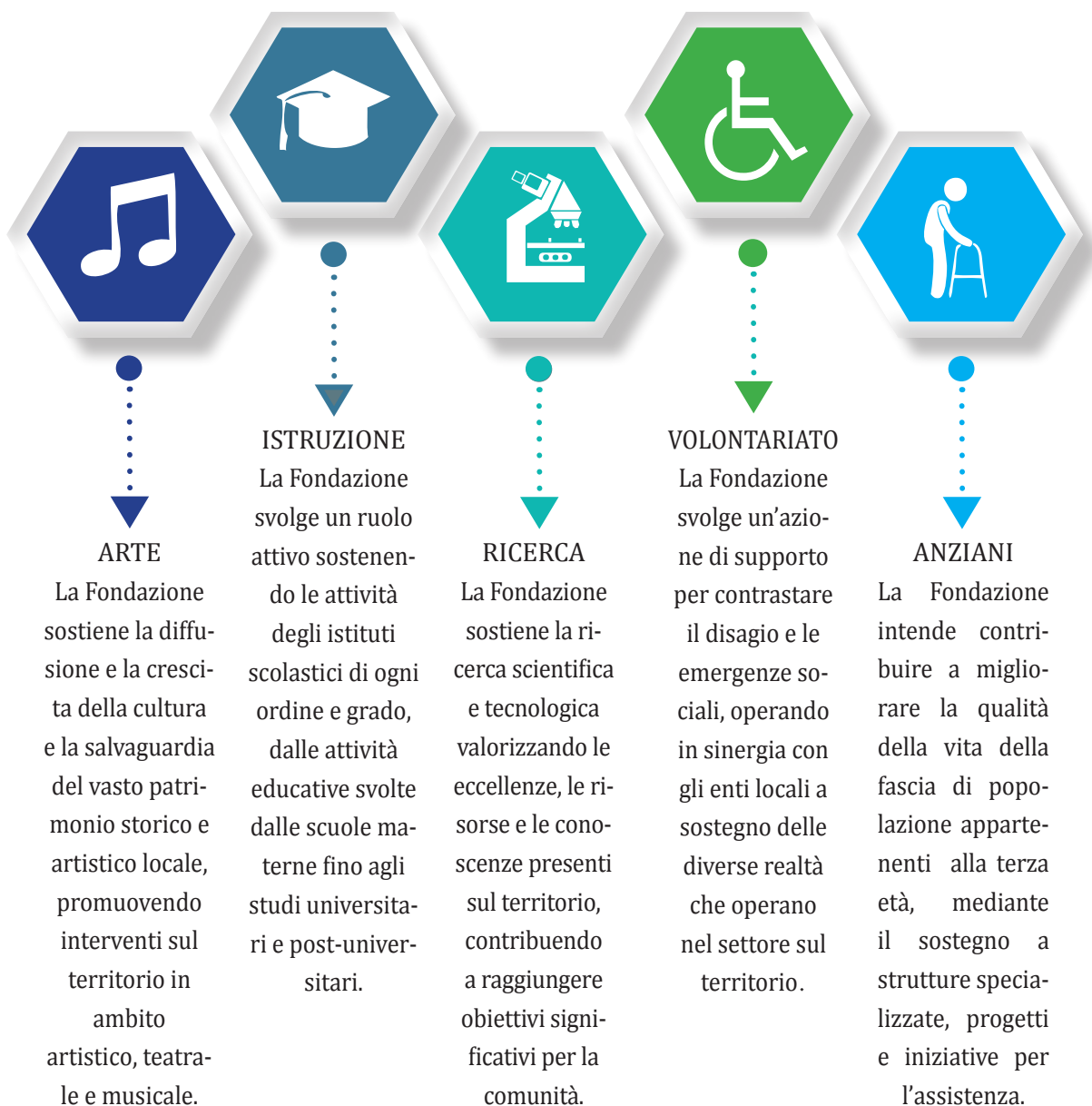
### I SETTORI DI INTERVENTO

L'attività della Fondazione si sviluppa esclusivamente nei settori di intervento (d.lgs 17/05/99 n.153), introdotti nel 1993. Fino al 2003 erano tre (Arte, attività e beni Culturali, Educazione, istruzione e formazione: Ricerca scientifica e tecnologica). Dal 2003 vi sono cinque settori rilevanti: **Educazione, istruzione e formazione; Ricerca scientifica e tecnologica; Arte, attività e beni culturali; Volontariato, filantropia e beneficenza; Assistenza agli anziani**. Sono settori ammessi **Famiglia e Valori connessi** e **Altri Settori**.

Dal punto di vista operativo, tali settori vengono raggruppati in aree di intervento: Area **Welfare** (Volontariato, Anziani, Famiglia, Altri Settori); Area **Arte**; Area **Istruzione** (Educazione e Ricerca).



## Settori di intervento



### FAMIGLIA e ALTRI SETTORI

Accanto ai cinque settori rilevanti, vi sono inoltre i settori ammessi **Famiglia e Valori connessi e Altri Settori**.

I **beneficiari** dei contributi della Fondazione sono sempre soggetti che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse: enti privati no profit o istituzioni pubbliche. Le risorse finanziarie messe a disposizione di associazioni di volontariato, cooperative sociali, istituti e fondazioni di ricerca e culturali, enti religiosi, università, imprese sociali, enti e aziende sanitarie e ospedaliere o, ancora, enti locali contribuiscono all'assistenza delle fasce più svantaggiate della popolazione, alla tutela del patrimonio artistico e ambientale, alla crescita culturale del Paese, alla ricerca scientifica e allo sviluppo delle infrastrutture. Tali soggetti costituiscono il tramite attraverso il quale le risorse della Fondazione si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio della comunità.

Tra gli enti **destinatari di contributi** da parte della Fondazione vi sono in particolare:

- le istituzioni (Regione, Province, Comuni, Comunità Montane);
- la comunità locale;
- le associazioni di volontariato;
- le università, i centri di ricerca;
- il mondo della scuola;
- gli enti religiosi ed ecclesiastici,

### LA TIPOLOGIA DI PROGETTI

È possibile suddividere i progetti realizzati dalla Fondazione entro quattro categorie.

**Progetti Propri.** Sono ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati.

**Progetti Istituzionali.** Si compongono di due nuclei fondamentali:

- Finanziamento di attività di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, che hanno assunto carattere di impegno nei confronti della comunità locale e il cui strumento operativo è la gestione di attività e servizi in forma partecipata. La Fondazione ha scelto di operare al fianco delle istituzioni pubbliche, in una logica del fare rete che superi la frammentazione degli interventi, anche attraverso lo strumento delle convenzioni: si tratta di accordi pluriennali con Università o enti pubblici con i quali vengono definiti obiettivi congiunti - e coerenti con la missione statutaria dei contraenti - fornendo sostegno economico finalizzato in un rapporto costruttivo di *partnership*.

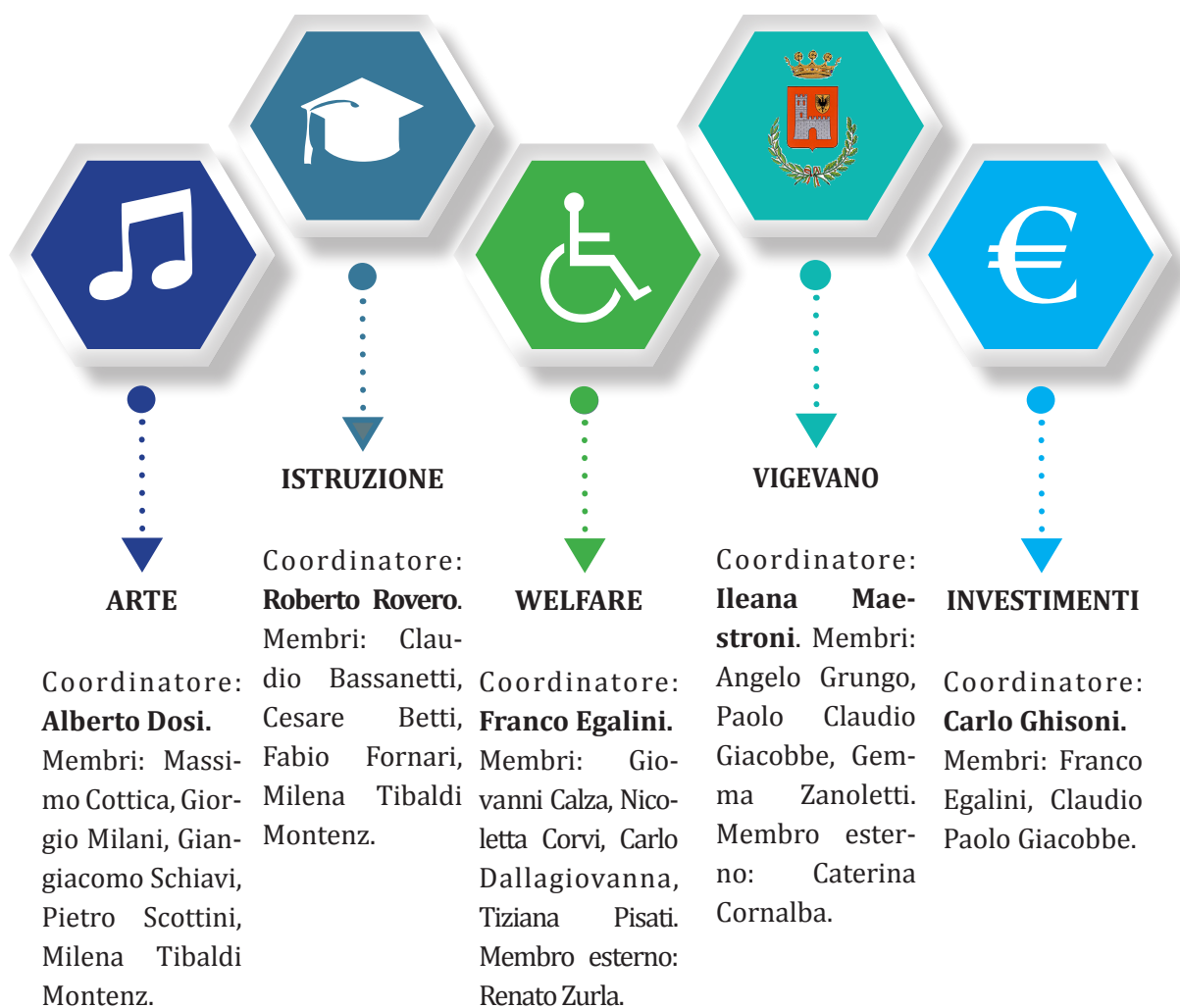
- Sostegno all'attività istituzionale di un numero limitato di enti qualificati. Sono erogazioni a carattere ricorrente, destinate al supporto di istituzioni eccellenti operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio. In questo caso, spesso, oltre al contributo economico la Fondazione esprime nomine negli organi di *governance* (enti partecipati o di cui l'ente è socio).

**Erogazioni a terzi su richieste non sollecitate.** Accolgono il complesso delle attività erogative (richieste non sollecitate) per sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto. Attività di *grant making* rivolto a progettualità spontanea, ovvero il sostegno a progetti presentati prevalentemente da enti del privato sociale.

**Partnership di sistema** in collaborazione con le altre fondazioni bancarie. È il caso della cooperazione per la realizzazione di interventi coordinati e proiettati in un orizzonte pluriennale.

I progetti sottoposti alla Fondazione vengono esaminati a scadenze definite (marzo, giugno e ottobre) e le risposte comunicate entro due mesi da tali date. Questo tipo di organizzazione ha reso possibile una razionalizzazione delle procedure di esame, potenziando gli strumenti di valutazione per garantire migliore efficacia all'intervento erogativo.

## Le Commissioni Consultive



**Le Commissioni consultive sono state istituite nel 2015.** Hanno funzioni istruttorie nell'analisi delle richieste di contributo presentate alla Fondazione, fornendo un apporto prezioso dal punto di vista tecnico, organizzativo ed operativo all'attività del Consiglio di Amministrazione. Sono guidate da membri del Consiglio di Amministrazione e composte da rappresentanti del Consiglio Generale, nonché da esperti nominati ad hoc. Oltre ai quattro gruppi di lavoro relativi alla progettualità nei settori di intervento, è attiva una Commissione per gli investimenti.



Parte 2

# PATRIMONIO E INVESTIMENTI



Scenario e prospettive

## Premessa

### Lo scenario economico di riferimento

Il presente Documento Programmatico Previsionale si riferisce al prossimo periodo triennale 2018 – 2020.

Per quanto concerne gli aspetti economico – patrimoniali e finanziari da considerare ai fini della predisposizione del presente Documento Programmatico Previsionale è necessario evidenziare come tutte le elaborazioni di seguito svolte, fanno riferimento a stime e previsioni (soprattutto i tassi di interesse) dei mercati finanziari nei periodi considerati ai fini della redazione del Documento Programmatico Previsionale 2018 – 2020. Conseguentemente, le ipotesi delineate devono intendersi come verosimili e possono essere soggette a variazioni, anche significative, alla luce dell'insieme dei fattori che influenzano e determinano l'andamento dei mercati finanziari. A miglior precisazione di quanto precede, si osserva e si considera, con riguardo al mercato obbligazionario, come sia fortemente condizionato da una struttura anomala dei tassi che, in Europa, colloca i rendimenti in territorio negativo per larghi tratti di curva dei tassi di interesse; ciò vale in particolar modo per la curva dei tassi tedesca che, ad oggi, mantiene tassi negativi per scadenze inferiori a 6/7 anni.

Anche la curva dei tassi italiana, che presenta uno spread di credito rispetto a quella tedesca, evidenzia valori negativi per le scadenze più brevi. Negli Stati Uniti, la curva ha già registrato una ripresa frutto dell'abbandono da parte della Federal Reserve statunitense della politica di quantitative easing (QE). L'ultimo meeting del FOMC (Federal Market Open Committee) che si è tenuto nei giorni 19 e 20 settembre scorsi, ha mantenuto il tasso ufficiale nella forchetta 1 – 1,25%.

I maggiori rendimenti disponibili sul mercato statunitense sono, tuttavia, erosi, per l'investitore europeo, dal costo della copertura del tasso di cambio EUR / USD, particolarmente elevato in una fase di volatilità dei tassi di cambio, come quella attuale.

Tutti gli analisti concordano per un prossimo abbandono della politica di quantitative easing (QE) da parte della Banca Centrale Europea, anche se è difficile stimare oggi il momento esatto in cui tale cambiamento potrà assumere una valenza strutturale, dovendo considerare che l'adozione di nuove politiche monetarie avverrà con molta gradualità, per evitare che le stesse possano produrre effetti negativi sull'economia e sulla crescita economica dei paesi europei.

In ogni caso, i tassi a breve continueranno a essere contenuti e negativi

in termini reali, mentre quelli a lunga scadenza potranno aumentare anche se, prevalentemente, in termini nominali piuttosto che reali. Questa crescita potrebbe assumere un carattere tendenziale nella seconda parte del 2018. Bisogna in ogni caso tenere presente che questa nuova dinamica avrà comunque ripercussioni anche nella fase di transizione, già avviata, sui corsi dei titoli.

Per fornire un'indicazione di massima rispetto alla traiettoria dei tassi, relativamente al periodo interessato dal presente Documento Programmatico Previsionale, nella tabella che segue si riportano le previsioni di Oxford Economics – società costituita nel 1981 dall'Università di Oxford per fornire previsioni macroeconomiche indipendenti, e che rappresenta il provider utilizzato dall'advisor di risk management finanziario di Fondazione, la società Bruni, Marino & C. srl, per l'acquisizione delle analisi macroeconomiche – relativamente ai tassi a lungo termine delle emissioni governative.

	Stati Uniti	Eurozona	Italia
<b>2018</b>	2,43%	1,56%	2,95%
<b>2019</b>	2,73%	1,92%	3,23%
<b>2020</b>	3,07%	2,15%	3,32%

Per quanto riguarda, invece, la componente corporate espressa in Euro, la stessa è condizionata dal massiccio acquisto posto in essere da parte della Banca Centrale Europea e dal contestuale interesse da parte degli investitori, alla costante ricerca di fonti di rendimento.

Queste tendenze mantengono contenuto lo spread verso i titoli governativi, delle obbligazioni societarie, almeno per quanto riguarda la componente più bassa del livello investment grade (rating BBB) che presenta a oggi rendimenti in linea o addirittura inferiori della corrispondente curva dei tassi governativi italiani.

Il rendimento maggiore si ottiene solo passando a livelli di rating inferiori all'investment grade. Gli spread sull'Italia sono, tuttavia, contenuti assumendo un valore massimo di poco superiore a 50 punti base (0,5%). Alla luce di quanto indicato, si può ipotizzare una forbice dei rendimenti attesi di un portafoglio obbligazionario composito che si colloca mediamente tra l'1,00% e il 3,00% e potrebbe aumentare in funzione di allocazioni tattiche verso paesi periferici e verso titoli corporate di rating inferiore.

Per questo motivo, occorre considerare nella politica degli investimenti di Fondazione, il contributo essenziale che potrebbe essere fornito dai gestori, i quali potrebbero essere attivati attraverso mediante l'affidamento di mandati derivanti dalla ricomposizione del portafoglio, ad esempio anche in considerazione della progressiva contrazione della redditività di alcune polizze di capitalizzazione, al fine di selezionare i segmenti di mercato che presentano opportunità tattiche d'investimento.

Ovviamente, quanto detto vale nella considerazione di assenza di shock strutturali che potrebbero derivare da elementi esterni, soprattutto di carattere geopolitico che, come ha dimostrato la storia recente, possono avere un impatto rilevante, indipendentemente dai fondamentali delle imprese (sia in termini di ricavi, sia in termini di utili) e dei mercati.

Per quanto riguarda la componente azionaria, bisogna considerare le performance ottenute dalle principali piazze finanziarie mondiali in questi ultimi anni. Infatti, seppure lo scenario macro presenti, soprattutto in Europa, segnali di tenuta e di ripresa, è difficile immaginare per un ulteriore lungo periodo, una conferma a questi livelli di performance. In ogni caso, qualora si confermino le prospettive macro, è possibile inglobare risultati positivi della componente azionaria nel prossimo triennio in rendimenti compresi nell'ordine di grandezza fra il 4,00% ed il 6,00%. Ancor più che per quanto riguarda il comparto obbligazionario, i fattori esogeni possono esercitare un ruolo determinante nel modificare il quadro di riferimento. Si pensi, a puro titolo esemplificativo quale potrebbe essere l'impatto di un avvio di una politica protezionistica da parte dell'amministrazione statunitense nei confronti dell'economia mondiale. Altrettanto determinante sarà la gestione dei tassi di cambi delle varie valute.

Ad esempio, l'apprezzamento dell'Euro rispetto al dollaro statunitense ha determinato l'apertura di una forbice dei rendimenti dell'indice mondiale espresso in valuta locale e in euro.

L'effetto di quanto descritto, registratosi nei primi 9 mesi dell'anno 2017, ha prodotto una forbice di oltre 9 punti percentuali. L'indice mondiale in valuta locale, infatti, ha registrato un più 9,9%, mentre lo stesso indice convertito in Euro, si è riposizionato poco sopra la linea di partenza (+0,5%). Il posizionamento di ogni portafoglio all'interno di questa forbice è dipeso dalle scelte di copertura poste in essere dai singoli gestori. Si prevede che i cambi saranno sempre più difficili da prevedere poiché gli stessi sono soggetti, più delle altre grandezze, ai fattori esogeni.

## LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

In conclusione, diventa determinante, ai fini del rendimento complessivo del portafoglio della Fondazione consolidare e accelerare il processo di affidamento di mandati di gestione al fine di assegnare quanto più possibile il governo di questo complesso di variabili a soggetti professionali dotati della strumentazione idonea ad affrontarli.

Sulla base di quanto indicato, ferme restando tutte le considerazioni già espresse in relazione alla aleatorietà cui la valutazione è inevitabilmente esposta, di seguito si fornisce una stima del rendimento atteso per il 2018 per le varie classi di investimento in cui è impiegato il portafoglio della Fondazione.

	Val. di Bilancio	MIN	MAX
STRUTTURATI*	54.299.573	1.610.000	1.610.000
FONDI	102.645.099	1.610.242	3.518.660
POLIZZE*	76.285.942	800.281	800.281
PARTECIPAZIONI	81.211.740	4.923.388	5.948.438
PRIVATE EQUITY	3.188.591	-	-
GESTIONI	24.952.109	521.818	926.734
LIQUIDITA' - PCT -	23.512.632	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>366.095.685</b>	<b>9.465.732</b>	<b>12.804.116</b>

(\*) Valori di bilancio aggiornati alla data del 30/6/2017. Per le restanti posizioni i valori sono aggiornati al 22/9/2017 o alla valorizzazione disponibile più prossima alla stessa data.

Tipo asset	Rendimento conseguito	Rendimento benchmark	Excess return	ER%
Azioni Italia	3.589.225,77	3.024.810,34	564.415,43	0,69%
Bond struttur.	1.741.474,62	652.355,07	1.089.119,55	2,01%
Polizze	888.183,38	1.858.401,84	-970.218,46	-1,27%
GPM	586.575,13	387.492,41	199.082,72	0,80%
OICR	3.334.529,21	1.509.619,20	1.824.910,01	1,91%
Private equity	0,00	2.218.107,96	-2.218.107,96	-21,72%
Liquidità	85.000,00	0,00	85.000,00	0,36%
<b>TOTALE</b>	<b>10.224.988,11</b>	<b>9.650.786,82</b>	<b>574.201,29</b>	<b>0,16%</b>



Per la componente riferita alle partecipazioni, le prospettive di redditività sono state assunte in funzione delle stime di prezzo svolte dagli analisti negli ultimi due mesi, escludendo il valore massimo e minimo, tra quelli pubblicati sulla piattaforma Thomson Reuters.

La redditività previsionale del portafoglio, ponderata in relazione al peso delle singole tipologie di investimento, si attesta, pertanto, ad un valore compreso tra il 2,58% e il 3,49%.

È opportuno evidenziare che tale redditività esprime e rappresenta un rendimento soddisfacente, soprattutto se rapportato ai rendimenti espressi dai mercati finanziari riguardo strumenti analoghi.

Sulla base dei valori contabili esposti nel bilancio di Fondazione tali aliquote di rendimento si traducono in un flusso reddituale stimato (comprensivo delle plus / minusvalenze rispetto ai valori correnti dei titoli in portafoglio) di importo compreso tra € 9.465.732 ed € 12.804.116; tali importi sono, ovviamente stimati al netto di componenti straordinarie rivenienti dall'attuale portafoglio e fatti salvi fenomeni di natura eccezionale che, ancorché prevedibili, non siano stati eventualmente assunti nelle stime previsionali. Il prevedibile aumento della complessità relativa agli investimenti finanziari evidenzia la necessità di apporti sempre più specialistici. Per tale ragione il Consiglio di Amministrazione di Fondazione intende valutare l'opportunità di avvalersi di un advisor finanziario dedicato allo svolgimento dell'attività di asset allocation che dovrebbe affiancarsi all'attuale advisor per il risk management finanziario Bruni, Marino & C. srl.

L'attività di asset allocation del portafoglio finanziario di Fondazione assume un'importanza strategica, poiché solo ottimizzando la composizione del portafoglio finanziario, attività che necessita di competenze estremamente specialistiche, è e sarà possibile sfruttare le opportunità che saranno fornite dai mercati, consentendo in tal modo a Fondazione di ottenere i rendimenti necessari da destinare alle erogazioni, attività, quest'ultima, che costituisce il primario scopo istituzionale della Fondazione stessa.

Il quadro economico, le previsioni e gli scenari sopra delineati necessitano ora di essere applicati da Fondazione nella predisposizione del proprio Documento Programmatico Previsionale per il periodo 2018 - 2020.

# Fondazione di Piacenza e Vigevano

## Dati patrimoniali ed economici

Nella predisposizione del presente Documento Programmatico Previsionale sono riepilogati i dati patrimoniali ed economici riferibili agli esercizi compresi nel periodo 2017 – 2020.

Per garantire la corretta valutazione e comprensione del documento, è stato ritenuto opportuno fornire alcune precisazioni riguardo le differenze fra i dati previsionali dell'esercizio 2017 contenuti nel presente piano rispetto a quanto indicato, per lo stesso esercizio 2017, nel DPP approvato dal Consiglio Generale il 27 ottobre 2016.

Nello specifico, si evidenzia che, con riferimento all'anno 2017, il DPP approvato dal Consiglio Generale il 27 ottobre 2016, era inclusa la realizzazione della plusvalenza conseguente alla dismissione di parte del complesso dell'ex Convento di Santa Chiara.

Diversamente da quanto previsto nel DPP sopra citato, i dati previsionali relativi all'esercizio 2017 non includono la predetta plusvalenza in quanto la prospettata dismissione parziale dell'ex Convento di Santa Chiara non è stata attuata, e come meglio oltre specificato, sono tuttora in corso, da parte degli Organi di Fondazione, valutazioni e considerazioni per l'individuazione delle migliori opportunità relativamente al predetto compendio immobiliare.

Di seguito sono proposti i dati di stato patrimoniale e di conto economico, rappresentati utilizzando lo schema previsto dal provvedimento del 19 aprile 2001 del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

# Stato Patrimoniale

<b>ATTIVO</b>	<b>Bilancio 2016</b>	<b>Piano Annuale 2017</b>	<b>Pre Consuntivo 2017</b>	<b>Piano Previsionale 2018</b>	<b>DPP 2019</b>	<b>DPP 2020</b>
<b>1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI :</b>	<b>17.575.948</b>	<b>19.979.012</b>	<b>17.748.505</b>	<b>24.141.956</b>	<b>30.141.498</b>	<b>35.241.498</b>
a) Beni immobili	16.182.465,36	18.676.552,14	16.296.023,36	22.684.976,56	28.684.518,56	33.784.518,56
b) Beni mobili d'arte	1.234.164,56	1.234.164,57	1.234.164,56	1.234.164,56	1.234.164,56	1.234.164,56
c) Beni mobili strumentali	123.809,59	37.786,53	125.501,59	130.000,00	130.000,00	130.000,00
d) Altri beni	35.508,68	30.508,68	92.815,00	92.815,00	92.815,00	92.815,00
<b>2) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:</b>	<b>307.441.137</b>	<b>310.488.476</b>	<b>324.485.437</b>	<b>330.018.814</b>	<b>324.018.814</b>	<b>319.018.814</b>
a) Partecipazioni in società strumentali	1.694.413,40	1.694.413,40	1.707.270,54	1.707.270,54	1.707.270,54	1.707.270,54
b) Altre partecipazioni	69.915.117,90	69.915.117,90	82.811.020,64	94.694.397,26	94.694.397,26	94.694.397,26
c) Titoli di debito	54.299.572,85	59.299.572,85	54.299.572,85	54.299.572,85	54.299.572,85	54.299.572,85
d) Altri titoli	3.188.590,71	3.188.590,71	3.188.590,71	3.188.590,71	3.188.590,71	3.188.590,71
e) Polizze di capitalizzazione	76.285.942,30	76.056.915,41	76.285.942,30	69.935.942,30	69.935.942,30	69.935.942,30
f) Fondi immobilizzati	102.057.499,52	100.333.865,82	106.193.039,94	106.193.039,94	100.193.039,94	95.193.039,94
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>325.017.085</b>	<b>330.467.488</b>	<b>342.233.941</b>	<b>354.160.770</b>	<b>354.160.312</b>	<b>354.260.312</b>
<b>3) STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI:</b>	<b>10.011.033</b>	<b>25.425.243</b>	<b>19.714.812</b>	<b>20.168.678</b>	<b>20.659.414</b>	<b>21.160.137</b>
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	9.952.259,60	25.373.468,74	19.656.037,74	20.109.904,53	20.600.640,59	21.101.363,13
b) Strumenti finanziari quotati di cui:						
- titoli di debito						
- titoli di capitale						
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	58.773,86	51.773,86	58.773,86	58.773,86	58.773,86	58.773,86
- altri titoli						
c) Strumenti finanziari non quotati di cui:						
- titoli di debito						
- titoli di capitale						
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio						
<b>4) CREDITI :</b>	<b>11.622.221</b>	<b>10.454.303</b>	<b>10.758.667</b>	<b>10.770.000</b>	<b>10.770.000</b>	<b>10.770.000</b>
<b>5) DISPONIBILITA' LIQUIDE :</b>	<b>51.384.387</b>	<b>26.955.487</b>	<b>20.356.937</b>	<b>9.079.729</b>	<b>9.246.348</b>	<b>9.458.906</b>
<b>6) ALTRE ATTIVITA' :</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- attività impiegate nelle imprese strumentali direttamente esercitate						
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>73.017.641</b>	<b>62.835.033</b>	<b>50.830.416</b>	<b>40.018.408</b>	<b>40.675.763</b>	<b>41.389.043</b>
<b>7) RATEI E RISCONTI ATTIVI :</b>	<b>1.001.621</b>	<b>1.077.445</b>	<b>1.092.442</b>	<b>1.223.979</b>	<b>1.355.516</b>	<b>1.487.053</b>
a) Ratei attivi	99.307,67	55.000	55.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00
b) Risconti attivi	56.407,84	45.000	60.000,00	60.000,00	60.000,00	60.000,00
C) Scarto di negoziazione attivo	845.905,16	977.445	977.442,19	1.108.979	1.240.516	1.372.053
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>399.036.346</b>	<b>394.379.966</b>	<b>394.156.800</b>	<b>395.403.156</b>	<b>396.191.591</b>	<b>397.136.408</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>Bilancio 2016</b>	<b>Piano Annuale</b>	<b>Pre-Consuntivo</b>	<b>Piano Previsionale</b>	<b>DPP 2019</b>	<b>DPP 2020</b>
		<b>2017</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>		
<b>1) PATRIMONIO NETTO:</b>	<b>356.579.637</b>	<b>358.648.539</b>	<b>353.982.420</b>	<b>356.741.387</b>	<b>358.307.460</b>	<b>359.922.403</b>
a) Fondo di dotazione	118.943.573,78	118.943.573,78	118.943.573,78	118.943.573,78	118.943.573,78	118.943.573,78
b) Riserva da donazioni						
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	161.487.578,92	162.377.396,63	157.202.193,37	158.734.952,82	160.301.026,09	161.915.968,99
d) Riserva obbligatoria	38.236.700,67	39.423.124,27	39.924.869,19	41.151.076,75	41.151.076,75	41.151.076,75
e) Riserva per l'integrità economica	37.911.783,79	37.904.444,32	37.911.783,79	37.911.783,79	37.911.783,79	37.911.783,79
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo						
g) Avanzo (disavanzo) residuo						
h) Avanzo dell'esercizio						
<b>2) FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO:</b>	<b>21.971.571</b>	<b>20.160.069</b>	<b>21.890.510</b>	<b>20.599.086</b>	<b>19.877.399</b>	<b>19.258.013</b>
a) Fondo stabilizzazione delle erogazioni future	12.945.649,60	11.461.698,83	13.023.436,07	12.053.803,68	11.150.034,93	10.342.884,68
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	4.400.000,00	3.960.000,00	3.960.000,00	3.520.000,00	3.520.000,00	3.520.000,00
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori	600.000,00	540.000,00	540.000,00	480.000,00	480.000,00	480.000,00
d) Fondi società strumentale	1.688.913,40	1.688.913,40	1.688.913,40	1.688.913,40	1.688.913,40	1.688.913,40
e) altri fondi	2.337.007,76	2.509.456,69	2.678.160,06	2.856.368,89	3.038.451,01	3.226.215,04
di cui :						
- "Fondo nazionale iniziative comuni"	48.926,11	59.705,98	50.987,91	52.459,36	53.962,79	55.513,14
- Impegno da deliberare Fondazione con il Sud per fondo contrasto povertà educativa minorile - quota 2018 - *	0,00	0,00	82.948,00	0,00	0,00	0,00
<b>3) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>10.161.256</b>	<b>9.861.256</b>	<b>10.201.256</b>	<b>10.201.256</b>	<b>10.201.256</b>	<b>10.201.256</b>
a) Fondo rischi	8.550.000,00	8.000.000,00	8.550.000,00	8.550.000,00	8.550.000,00	8.550.000,00
b) Fondo credito imposta Irpeg	1.482.949,69	1.482.949,69	1.482.949,69	1.482.949,69	1.482.949,69	1.482.949,69
c) Fondo spese future	128.306,05	378.306,05	168.306,05	168.306,05	168.306,05	168.306,05
<b>4) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>235.880</b>	<b>261.639</b>	<b>261.880</b>	<b>288.880</b>	<b>315.880</b>	<b>342.880</b>
<b>5) DEBITI PER EROGAZIONI DELIBERATE:</b>	<b>5.150.988</b>	<b>3.867.656</b>	<b>5.122.979</b>	<b>4.800.000</b>	<b>4.800.000</b>	<b>4.800.000</b>
a) nei settori rilevanti	4.493.007,75	3.517.656,48	4.319.050,43	4.150.000,00	4.150.000,00	4.150.000,00
b) negli altri settori	657.980,02	350.000,00	803.928,69	650.000,00	650.000,00	650.000,00
<b>6) FONDO PER IL VOLONTARIATO</b>	<b>496.198</b>	<b>395.392</b>	<b>464.053</b>	<b>377.548</b>	<b>294.596</b>	<b>216.856</b>
<b>7) DEBITI :</b>	<b>3.692.551</b>	<b>644.579</b>	<b>1.495.065</b>	<b>1.650.000</b>	<b>1.650.000</b>	<b>1.650.000</b>
<b>8) RATEI E RISCONTI PASSIVI:</b>	<b>748.267</b>	<b>540.836</b>	<b>738.637</b>	<b>745.000</b>	<b>745.000</b>	<b>745.000</b>
a) Ratei passivi	22.816,91	14.300,00	13.187,85	15.000,00	15.000,00	15.000,00
b) Risconti passivi	725.449,63	526.536,33	725.449,63	730.000,00	730.000,00	730.000,00
C) Scarto di negoziazione passivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>399.036.346</b>	<b>394.379.966</b>	<b>394.156.800</b>	<b>395.403.156</b>	<b>396.191.591</b>	<b>397.136.408</b>

\* Acri lettera protocollo 372 del 19/09/2017 - adempimenti inerenti il sostegno alla Fondazione con il Sud e al Fondo povertà educativa minorile (quota anno 2018) da parte delle Fondazioni associate

# Conto Economico

	Bilancio 2016	Piano Annuale 2017	Pre- Consuntivo 2017	Piano Previsionale 2018	DPP 2019	DPP 2020
1) RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI INDIVIDUALI	179.038,34	385.724,45	316.138,99	453.866,79	490.736,06	500.722,54
2) DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	5.161.874,57	3.532.932,44	6.313.819,14	6.934.886,16	6.968.599,41	7.223.357,86
3) INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	8.374.817,83	3.206.807,59	2.110.890,08	1.949.464,23	1.936.879,13	1.968.776,76
4) SVALUTAZIONE NETTA STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5) RISULTATO DELLA NEGOZIAZIONE DI STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	0,00	0,00	2.694.716,78	0,00	0,00	0,00
6) SVALUTAZIONE /RIVALUTAZIONE NETTA IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,00	0,00	-6.395.596,20	0,00	0,00	0,00
9) ALTRI PROVENTI:	179.858,76	126.301,04	111.301,04	111.301,04	211.301,04	211.301,04
10) ONERI :	-2.475.781,02	-2.048.650,80	-1.966.034,00	-1.885.129,00	-1.874.344,45	-1.932.174,59
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-333.755,35	-337.650,00	-300.300,00	-255.910,00	-255.930,00	-255.950,00
b) per il personale	-543.129,93	-542.560,00	-568.599,00	-570.099,00	-570.699,00	-571.399,00
di cui:						
- per la gestione del patrimonio		0,00				
c) per consulenti e collaboratori esterni	-124.082,17	-127.200,00	-238.935,00	-183.120,00	-127.354,40	-128.103,49
d) per servizi di gestione del patrimonio	-58.275,53	-54.000,00	-54.000,00	-122.000,00	-122.000,00	-122.000,00
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	-31.086,16	-53.200,00	-58.000,00	-17.500,00	-18.500,00	-19.500,00
f) commissioni di negoziazione	-6.390,54	-10.000,00	-13.000,00	-13.000,00	-13.000,00	-13.000,00
g) ammortamenti	-309.126,76	-335.000,00	-283.500,00	-279.500,00	-333.861,05	-388.222,10
h) accantonamenti	-550.000,00	-100.000,00	-40.000,00	0,00	0,00	0,00
i) altri oneri	-519.934,58	-489.040,80	-409.700,00	-444.000,00	-433.000,00	-434.000,00
11) PROVENTI STRAORDINARI:	4.575,00	2.239.963,48	0,00	0,00	0,00	0,00
11Bis) UTILIZZO FDO RISERVA PLUSVALENZE	0,00	0,00	6.395.596,20	0,00	0,00	0,00
12) ONERI STRAORDINARI:	-129.357,19	-5.000,00	-10.000,00	-15.000,00	-20.000,00	-20.000,00
13) IMPOSTE	-2.333.868,36	-1.063.696,69	-1.129.989,43	-1.418.351,43	-1.448.878,11	-1.492.212,03
<b>AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.961.157,93</b>	<b>6.374.381,51</b>	<b>8.440.842,60</b>	<b>6.131.037,79</b>	<b>6.264.293,08</b>	<b>6.459.771,58</b>
14) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA OBBLIGATORIA	-1.792.231,59	-1.274.876,30	-1.688.168,52	-1.226.207,56	-1.252.858,62	-1.291.954,32
15) EROGAZIONI DELIBERATE IN CORSO D'ESERCIZIO:	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a) nei settori rilevanti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) negli altri settori statutari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16) ACCANTONAMENTO LEGGE 266/91 - VOLONTARIATO	-238.964,21	-169.983,51	-225.089,14	-163.494,34	-167.047,82	-172.260,58
a) accantonamento Legge 266/91	-238.964,21	-169.983,51	-225.089,14	-163.494,34	-167.047,82	-172.260,58
17) ACCANTONAMENTO AI FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO:	-5.578.448,97	-4.685.282,03	-4.745.347,1600	-4.178.208,83	-4.182.082,12	-4.187.764,03
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni future	-318.000,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-4.400.000,00	-3.960.000	-3.960.000,00	-3.520.000,00	-3.520.000,00	-3.520.000,00
c) ai fondi per le erogazioni degli altri settori statutari	-600.000,00	-540.000	-540.000,00	-480.000,00	-480.000,00	-480.000,00
d) altri fondi per l'attività d'istituto	-260.448,97	-185.282	-245.347,16	-178.208,83	-182.082,12	-187.764,03
18) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PER L'INTEGRITA' DEL PATRIMONIO	-7.339,47	0	0,00	0,00	0,00	0,00
19) ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA PLUSVALENZA PER REINTEGRO	-1.344.173,69	-956.157,23	-2.110.210,65	-1.532.759,45	-1.566.073,27	-1.614.942,90
<b>20) UTILIZZO FONDO STABILIZZAZIONE EROGAZIONE FUTURE</b>	<b>0,00</b>	<b>711.917,56</b>	<b>327.972,87</b>	<b>969.632,39</b>	<b>903.768,75</b>	<b>807.150,25</b>
<b>AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Nella redazione dello stato patrimoniale e del conto economico degli anni compresi nel periodo 2017 – 2020, inclusi nel presente Documento Programmatico Previsionale (DPP), ci si è attenuti agli assunti di base, di seguito meglio illustrati.

È necessario considerare che i valori delle varie componenti presenti nel portafoglio finanziario di Fondazione, riferiti agli anni compresi nel periodo 2018 – 2020, sono determinati sulla base di stime e previsioni, che seppur predisposte in modo accurato e ricorrendo a criteri riconosciuti validi dalla prassi, potrebbero nella realtà non realizzarsi, ovvero produrre risultati differenti da quelli ipotizzati, in quanto uno o più degli assunti che costituiscono il fondamento delle predette stime potrebbero assumere valori differenti, rispetto a quelli stimati.

Nella determinazione delle stime e delle previsioni delle varie componenti del portafoglio finanziario di Fondazione utilizzate nella predisposizione del Documento Programmatico Previsionale, ci si è avvalsi, come già in precedenza specificato, della consulenza dell’advisor per il risk management finanziario Bruni, Marino & C. srl, che supporta Fondazione nelle valutazioni connesse agli investimenti di natura finanziaria.

La possibilità che le stime e le previsioni delle varie componenti finanziarie, considerate nella predisposizione del presente Documento Programmatico Previsionale, possa essere divergente rispetto ai dati ed ai valori che saranno in concreto rilevati nei vari periodi di riferimento è maggiore per gli anni più lontani dal 2017, anno in cui sono state predisposte le stime e le previsioni.

Le stime e le previsioni che riguardano aspetti quali, ad esempio i tassi d’interesse (e quindi i rendimenti degli investimenti finanziari), gli andamenti dei mercati azionari (sia domestici che internazionali), sono attività molto complesse, in quanto influenzate, o meglio influenzabili, da numerose variabili, spesso imprevedibili, in quanto, in diversi casi attinenti a fenomeni di natura geopolitica; l’attendibilità delle stesse decresce in funzione dell’ampiezza del periodo di riferimento cui le predette stime e previsioni si riferiscono.

La necessaria premessa a tutto il lavoro di seguito esposto è costituita dal carattere prudenziale e cautelativo cui sono state improntate le assunzioni utilizzate nella predisposizione dello stato patrimoniale e del conto economico dei vari anni compresi nel periodo 2017 – 2020.

L’analisi dell’attivo dello stato patrimoniale, in primo luogo evidenzia l’attuale strategia d’investimento adottata dall’organo amministrativo di Fondazione di Piacenza e Vigevano e la sua ripartizione fra le varie “asset class”.

# Il Patrimonio - I

## La componente finanziaria

Il portafoglio finanziario di Fondazione, dopo aver subito sostanziali modificazioni dovute ad una mutata politica di gestione finanziaria di Fondazione, sollecitata anche dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – dipartimento del Tesoro nella propria comunicazione Prot. DT 60517 – 31/07/2014, nella quale era stato rilevato la “... eccessiva indisponibilità del patrimonio (l'attivo immobilizzato è pari a € 359.907.070,10 e rappresenta l'89,64% del Totale attivo)”, nel corso dell'anno 2017 non ha subito modificazioni rilevanti, confermando, in tal modo, l'ottima qualità delle scelte allocative effettuate nei periodi precedenti. Nell'anno 2017, è stato, quindi, possibile proseguire nell'attività di ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio finanziario, a favore di quelle componenti che possono fornire un utile contributo in termini di rendimenti e di flussi economici positivi periodici.

In coerenza ed in attuazione di quanto previsto dal protocollo d'intesa ACRI – MEF, sottoscritto il 22 aprile 2015 dall'ACRI (su delega e rappresentanza delle fondazioni di origine bancarie) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale autorità di vigilanza sulle stesse fondazioni, nell'anno 2017 Fondazione ha proseguito le attività di attenta gestione ed ottimizzazione del proprio portafoglio finanziario. Nello specifico, avvalendosi dei pareri consultivi della Commissione Investimenti e del supporto tecnico del proprio advisor per il risk management finanziario, l'organo amministrativo di Fondazione ha orientato i nuovi investimenti verso strumenti finanziari coerenti con quanto auspicato dall'articolo 2 del già citato protocollo d'intesa ACRI – MEF. La gestione del portafoglio finanziario, in ogni caso, è stata orientata al rispetto del principio della prudenza e della salvaguardia del patrimonio di Fondazione, quest'ultimo obiettivo fondamentale e prioritario.

Nel dettaglio, nel 2017 gli investimenti finanziari posti in essere sono quelli di seguito descritti:

- **acquisto di n° 400 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia.** L'acquisto delle predette quote è stato perfezionato nel mese di febbraio 2017. L'investimento complessivo nelle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia è stato di € 10.000.000. Poiché l'acquisto delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia è stato effettuato entro il 14 febbraio 2017, ciò ha consentito a Fondazione di

incassare, già nel mese di aprile 2017, il dividendo distribuito da Banca d'Italia a seguito dell'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016. Il dividendo lordo percepito da Fondazione nell'anno 2017, è stato pari ad € 453.333, ottenendo in tal modo un rendimento del 4,53%;

- alla fine del mese di febbraio 2017, Fondazione ha effettuato un **versamento integrativo a favore della gestione patrimoniale mobiliare in essere con Cariparma - Amundi**. Il versamento integrativo effettuato da Fondazione, ammonta ad € 15.000.000, importo che porta l'investimento complessivo nella gestione patrimoniale Cariparma - Amundi ad € 20.015.460. La decisione del Consiglio di Amministrazione di Fondazione di incrementare l'investimento nella gestione patrimoniale il cui mandato è stato affidato a Cariparma - Amundi è stata assunta in esito alle analisi comparative poste in essere fra le diverse possibilità di investimento prospettate da numerosi operatori dei mercati finanziari, e previa acquisizione del parere consultivo della Commissione Investimenti, la quale si è avvalsa del supporto tecnico dell'advisor Bruni, Marino & C. srl.

L'attuazione della strategia di ottimizzare e rendere più efficiente la gestione del proprio portafoglio finanziario ha portato il Consiglio di Amministrazione di Fondazione alla determinazione di incrementare l'investimento nella gestione patrimoniale il cui mandato è stato conferito a Duemme SGR - Banca Esperia; tale attività è tuttora in corso di perfezionamento.

È stata, infatti, ravvisata l'opportunità di rivitalizzare un investimento che non ha ancora prodotto risultati economici adeguati agli obiettivi di rendimento previsti dal predetto mandato.

L'incremento dell'investimento nella gestione patrimoniale mobiliare il cui mandato è stato conferito a Duemme SGR - Banca Esperia è previsto avvenga mediante apporto di liquidità e di alcuni titoli azionari; il nuovo apporto a favore della sopra citata gestione patrimoniale mobiliare è quantificabile in circa € 15.000.000, importo che porta l'investimento complessivo a circa € 20.000.000, ammontare che, anche in termini di massa critica, dovrebbe consentire al gestore di sviluppare al meglio le strategie di gestione che lo stesso intenderà adottare.

Si evidenzia che il monitoraggio del rischio connesso all'incremento



dell'investimento nella gestione patrimoniale mobiliare il cui mandato è conferito a Duemme SGR – Banca Esperia, al pari di tutti gli altri investimenti finanziari presenti nel portafoglio finanziario di Fondazione, è demandato dall'advisor "Bruni, Marino & C. srl".

Le ragioni e le motivazioni del già menzionato apporto incrementativo a favore della gestione patrimoniale mobiliare affidata a Duemme SGR – Banca Esperia - Mediobanca possono essere così sintetizzate:

- rendere più efficiente e ottimizzare la gestione degli investimenti finanziari di Fondazione, inclusi alcuni a liquidabilità più limitata;
- poter utilizzare competenze professionali e specialistiche, utili nella gestione degli investimenti finanziari;
- disporre di uno strumento finanziario flessibile che permetta di gestire ed ottimizzare investimenti finanziari che presentano un grado di liquidabilità limitato;
- disporre di una operatività tempestiva, rispetto ad una gestione diretta; ciò potrà consentire di adattarsi e di sfruttare le eventuali opportunità che i mercati finanziari presentassero;
- rendere più flessibile la gestione degli investimenti finanziari di Fondazione, in quanto, al verificarsi delle condizioni che l'organo amministrativo di Fondazione riterrà opportune, potranno essere effettuati a favore della predetta gestione patrimoniale mobiliare, ulteriori conferimenti ed apporti;
- semplificare e razionalizzare la gestione amministrativa e contabile degli investimenti finanziari di Fondazione, in quanto il conferimento e l'apporto a favore della gestione patrimoniale mobiliare, consente di contabilizzare, con un unico valore ed un'unica voce contabile, l'intero investimento realizzato nella stessa;
- concentrare il livello complessivo di controllo e monitoraggio del rischio degli investimenti finanziari;
- ricercare una maggiore coerenza degli investimenti finanziari rispetto agli obiettivi definiti dalla politica degli investimenti di Fondazione ed alla conseguente asset allocation strategica.

Il conferimento e l'apporto dei titoli a favore della gestione patrimoniale mobiliare il cui mandato è conferito a Duemme SGR – Banca Esperia, dovrebbe comportare un consolidamento di risultati ovvero realizzo di plusvalenze per circa € 2,690 milioni.

## Il Patrimonio - II

### La componente immobiliare

Oltre a **Palazzo Rota Pisoni**, gli immobili di proprietà della Fondazione sono:

- il **Complesso di Santa Margherita** con annesso Auditorium (Via S. Eufemia, Piacenza)
- il **Complesso di Santa Chiara** (Stradone Farnese, Piacenza)
- **ex Palazzo Enel** (via Santa Franca, Piacenza)
- il **Complesso ex Gesuiti** (via Gioia, Piacenza)
- il **Centro Scout di Spettine** (Bettola)
- la **Casa vacanze di Vigo di Fassa** (Trento)
- i **Capannoni e Area annessa in via I Maggio** (Piacenza)

Gli investimenti realizzati dall'ente in ambito immobiliare ricoprono un ruolo importante, anche per via della loro duplice valenza: in termini di patrimonio rappresentano un valore consistente di ricchezza; in termini di ricaduta positiva sul territorio si pongono come risorsa importante per iniziative artistiche, culturali, educative e sociali.

Negli ultimi anni si è proceduto dapprima all'operazione di censimento e mappatura, in seguito la progettualità della Fondazione si è concentrata sulle politiche di valorizzazione, anche grazie a strategie mirate per ottimizzarne la destinazione d'uso a medio e lungo termine.

Le strategie future in questo ambito prevedono la prosecuzione della valorizzazione, della gestione e della manutenzione del patrimonio immobiliare; partendo dalle esigenze ancora inevase del territorio, si intensificherà l'attività connessa a nuove possibili acquisizioni.

**Nel triennio 2018-2020 la voce "immobili" iscritta nelle immobilizzazioni materiali si incrementerà, al netto degli ammortamenti, di circa 17,489 milioni.** Tale incremento è costituito da investimenti da realizzarsi negli immobili di via I maggio (Emporio solidale) e Palazzo ex Enel, nonché ad ipotesi di valorizzazione di altre unità.

In questo ambito il Consiglio di Amministrazione della Fondazione sta seguendo la realizzazione di quattro progetti:

#### **PALAZZO EX ENEL**

È già stato ampiamente sperimentato, con iniziative già realizzate e altre in cantiere, l'impulso a favore delle arti contemporanee fornito dall'ex Palazzo Enel di via Santa Franca. Un ruolo che troverà un ulteriore consolidamento una volta terminato il progressivo recupero ed adeguamento del Palazzo.

**Nel 2018 si prevede il completamento dei lavori di adeguamento: ascensori, servizi e nuovi impianti consentiranno l'utilizzo di tutti e tre i piani della struttura.**

Per Palazzo Ex Enel si profila un futuro da contenitore culturale a 360 gradi: ospiterà mostre ed esposizioni (declinate in un progetto affidato ad una direzione artistica apposita) e tradurrà la sua vocazione multimediale ospitando corsi innovativi in ambito artistico, dedicati alle giovani generazioni, e di valenza nazionale.

## Le strategie

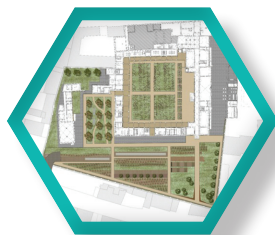
- 1 **Politiche di valorizzazione** degli immobili di proprietà della Fondazione
- 2 Strategie mirate per ottimizzare la **destinazione d'uso** del patrimonio immobiliare, nel medio e lungo termine
- 3 **Gestione, manutenzione, monitoraggio** costante e **razionalizzazione** degli immobili
- 4 Valutazione di **nuove acquisizioni** in un'ottica di investimenti mirati a rispondere ai bisogni del territorio

## I progetti



### PALAZZO ENEL

Termine dei lavori di adeguamento e totale recupero dell'edificio (3 piani) da destinare a mostre e iniziative multimediali, anche formative



### SANTA CHIARA

Acquisizione di strutture adiacenti al Complesso per migliorarne la fruibilità; al vaglio l'ipotesi di mantenere la proprietà dell'intera struttura



### VIA I MAGGIO

Avvio nel 2018 del progetto di **Emporio Solidale** con la locazione dell'area all'associazione incaricata di gestire il servizio



### COLOMBARONE E VIA DEI FIORI

Definizione degli accordi con il Comune di Vigevano per realizzare un progetto di **Dimora Etica**. Al vaglio le modalità di acquisizione degli immobili

### **COMPLESSO DI SANTA CHIARA**

Il percorso per la sua valorizzazione - partito con la risoluzione del problema del vincolo d'uso e proseguito con l'avvio della scientifica attività di rilevazione dello stato in cui versa - si sta compiendo di concerto con la Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici e con l'Amministrazione comunale di Piacenza. Il DPP relativo all'anno 2017 evidenziava la conclusione della prima fase della valorizzazione del complesso.

Nel dicembre 2016, infatti, si è perfezionato l'acquisto di una porzione immobiliare che consente di dotare Santa Chiara di un adeguato ed autonomo accesso da vicolo dell'Edilizia. Nello stesso periodo, inoltre, è stato stipulato l'accordo preliminare per l'acquisto dalla Parrocchia di Santa Teresa di alcune modeste porzioni immobiliari, tutte funzionali a permettere un migliore utilizzo dell'ex convento incrementando così, ulteriormente, il valore dell'ex convento. L'atto di compravendita non è ancora stato stipulato: si attende la conclusione di alcuni adempimenti amministrativi. Per quanto riguarda il progetto di recupero, vi sono nuove ipotesi di destinazione d'uso rispetto alla versione originaria che prevedeva che l'ala ottocentesca rimanesse nella disponibilità della Fondazione, la quale avrebbe provveduto al suo recupero funzionale, mentre la restante parte del complesso immobiliare sarebbe stata collocata sul mercato. Il progetto è, attualmente, sottoposto alla valutazione degli Organi della Fondazione, ivi compresa l'ipotesi di recuperare l'intero complesso immobiliare, destinando la struttura a disposizione per perseguire rilevanti scopi sociali e con la concessione degli spazi in locazione ad un canone calmierato.

### **AREA VIA I MAGGIO**

L'acquisto nel 2016 dell'immobile di via I maggio, a Piacenza, è riconducibile all'ottica ed alla prospettiva dei "mission connected investments" poiché esso è destinato alla realizzazione del progetto del cosiddetto "emporio solidale" e delle attività a questo connesse e collegate.

Nel 2017 la Fondazione ha proseguito le attività propedeutiche all'avvio dei lavori e delle opere necessarie per la realizzazione dell'Emporio. Sono state, infatti, condotte verifiche presso strutture analoghe già operanti e presenti in altre province della regione, giungendo in tal modo

alla predisposizione di un progetto di massima che è stato condiviso con gli enti e le varie associazioni coinvolte.

Alla conclusione delle ulteriori verifiche tecniche sulla struttura dell'immobile di via I maggio, che sono tuttora in corso, il Consiglio di Amministrazione conferirà i necessari incarichi professionali per la progettazione degli interventi e delle opere da realizzare. I lavori dovrebbero iniziare all'inizio del 2018. Il presumibile costo che la Fondazione dovrà sostenere per lo svolgimento dei lavori è stimabile in circa € 1.800.000. Si precisa che il progetto dell'emporio solidale prevede che l'immobile di via I maggio sia concesso in locazione all'associazione dei soggetti costituenti "Emporio Solidale Piacenza - Onlus" (associazione composta da svariate associazioni ed enti, la cui costituzione è già avvenuta nel dicembre 2016) che provvederà alla gestione della struttura. La locazione avverrà ad un canone compatibile con le finalità sociali dell'iniziativa.

### **ALBERGO ETICO**

L'ulteriore progetto che si prefigge di coniugare l'aspetto dell'investimento immobiliare con le finalità sociali, è relativo all'avvio di un "Albergo etico" la cui realizzazione dovrebbe avvenire nei complessi immobiliari di Vigevano, meglio conosciuti come "Colombarone" e "Via dei Fiori".

Il progetto è particolarmente complesso in quanto interessa immobili di rilevante interesse storico e di grandi dimensioni.

Nel 2017 l'organo amministrativo della Fondazione ha proseguito i rapporti con l'Ente locale proprietario del "Colombarone" allo scopo di definirne le modalità di utilizzo. Con il supporto di un consulente specialistico, inoltre, la Fondazione sta valutando le migliori modalità di sviluppo del progetto, inclusi anche gli aspetti connessi all'individuazione sia dei possibili soggetti che dovrebbero assumere la gestione della struttura, sia delle attività e dei servizi che è più opportuno vi siano resi disponibili.

Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di stipulare un contratto per l'ottenimento di un diritto di opzione per l'acquisizione di "Via dei Fiori"; ha durata di dodici mesi decorrente dal momento della sottoscrizione, e consente alla Fondazione il diritto di esercitare l'op-

zione di acquisto al prezzo convenuto con l'attuale proprietà. Il progetto di Albergo etico presenta molte complessità dovute sia alla natura degli immobili storici, sia alle modalità di gestione. In relazione a ciò si prevede che lo sviluppo del progetto avvenga per fasi successive. Una prima fase iniziale riguarderebbe una porzione sia del "Colombarone", sia di "Via dei Fiori"; la stessa dovrebbe essere finalizzata alla predisposizione di quella parte della struttura necessaria per l'avvio dell'attività dell'albergo. Si prevede che tale prima fase possa protrarsi per circa un biennio e, in seguito, gli Organi della Fondazione, anche sulla base dei risultati conseguiti, valuteranno come sviluppare ulteriormente il progetto. Il costo complessivo che la Fondazione prevede di sostenere per la prima fase del progetto è di circa € 3.000.000.

## Il Patrimonio - III

### Aspetti previsionali

Per quanto riguarda le previsioni relative all'esercizio 2017 ed a quelli successivi, si riconferma, come in precedenza osservato che le stesse sono improntate alla cautela e prudenza, considerato che nei prossimi periodi sono molteplici gli accadimenti che possono essere fonti di incertezza e di volatilità, eventi che potrebbero produrre un aumento della volatilità dei mercati finanziari.

Non deve, inoltre, essere trascurato il fatto che l'andamento economico globale è positivo da diversi anni, tanto che l'attuale ciclo economico positivo si caratterizza come uno dei più lunghi degli ultimi decenni.

I principali indicatori economici permangono positivi, come pure i fondamentali economici, ma anche in tale contesto la prudenza è d'obbligo ed ogni stima o previsione deve essere ponderata con molta attenzione.

Le politiche monetarie accomodanti ed espansive adottate dalle principali banche centrali dovrebbero, seppur gradualmente, essere orientate verso una loro normalizzazione; gli effetti di tale fenomeno sull'andamento dell'economia globale e dei mercati finanziari non è facilmente prevedibile. In tale contesto economico è indispensabile adottare un atteggiamento prudente nella stima dei rendimenti che Fondazione potrà ritrarre dai propri investimenti finanziari. Al riguardo si richiamano le considerazioni svolte nel paragrafo iniziale del presente Documento Programmatico Previsionale.

Nel corso del 2017, Fondazione di Piacenza e Vigevano ha proseguito, con il supporto sia dell'advisor per il risk management finanziario, sia della Commissione Investimenti, nella politica di ottimizzazione del proprio portafoglio finanziario, indispensabile in quanto la variabilità dei mercati finanziari richiede una costante verifica e valutazione dell'asset allocation, in primo luogo per controllare i rischi connessi agli investimenti.

Le previsioni delle componenti positive del conto economico sono, quindi, state stimate sulla base della composizione del portafoglio finanziario, che considera le politiche di ottimizzazione avviate.

Un fatto che deve essere considerato, valutato e ponderato con molta attenzione è quello rappresentato dai bassi tassi di interesse, in forza dei quali i rendimenti ottenibili dagli investimenti finanziari sono contenuti. In tale situazione è, quindi, di estrema importanza l'attenta ponderazione fra rischio e rendimento, poiché è ben risaputo che per incrementare i rendimenti è necessario aumentare in misura più che

proporzionale i livelli di rischio; l'aumento del livello di rischio, ovviamente, comporta la possibilità, al verificarsi di eventi avversi, crescenti perdite del capitale investito.

### AZIONI

Per quanto riguarda la componente azionaria del portafoglio finanziario, rappresentata dalle partecipazioni possedute da Fondazione in Cassa Depositi e Prestiti, in Banca d'Italia, in Unicredit, in Enel ed in Iren, per gli esercizi del periodo 2018 – 2020, le stime dei dividendi incassati sono state effettuate sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione del presente Documento Programmatico Previsionale.

Nello specifico, per quanto riguarda le partecipazioni possedute in Cassa Depositi e Prestiti e Banca d'Italia, si osserva che i dividendi relativi a tutti gli esercizi compresi nel periodo 2018 – 2020, sono stati stimati in misura corrispondente all'importo unitario distribuito nell'anno 2017. Per opportuna precisione, come sarà meglio di seguito precisato, ai fini previsionali è stato considerato l'incremento delle partecipazioni sia in Banca d'Italia, sia in Cassa Depositi e Prestiti, in attuazione della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione, dopo aver acquisito il parere favorevole sia dell'advisor per il risk management finanziario, sia della Commissione Investimenti.

Per quanto riguarda le partecipazioni azionarie in Unicredit ed Enel, i dividendi previsti per gli esercizi compresi nel periodo 2018 – 2020, sono stati assunti secondo le stime e le previsioni fornite dalle piattaforme finanziarie tecniche.

Per quanto concerne la partecipazione azionaria che Fondazione detiene in Iren, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità, in presenza di condizioni di mercato favorevoli, di procedere alla dismissione della medesima. La dismissione della predetta partecipazione azionaria consente, altresì, di ridurre la concentrazione degli investimenti in singoli titoli azionari. La dismissione della partecipazione in IREN avverrà solo in presenza di favorevoli condizioni di mercato che consentano a Fondazione di realizzare plusvalenze, anche se di importo modesto.

Ai fini del perseguimento degli obiettivi istituzionali di Fondazione, si osserva che le partecipazioni azionarie costituiscono una componente



strategica del portafoglio di Fondazione, destinata ad essere utilizzata in modo durevole e stabile per lo svolgimento della propria attività, anche in considerazione dei rilevanti flussi di dividendi distribuiti. Si sottolinea come all'interno della componente "dividendi azionari" il contributo maggiore al risultato economico provenga dalle partecipazioni che Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti ed in Banca d'Italia; tali partecipazioni, permettono di ottenere, tramite i dividendi distribuiti, rendimenti annui, calcolati sul valore di mercato dei predetti titoli, prossimi al 5%. Per quanto concerne la partecipazione posseduta da Fondazione in Cassa Depositi e Prestiti, si osserva che la stessa incorpora un rilevante plusvalore, corrispondente alla differenza fra il costo sostenuto per l'acquisto ed il valore di mercato della medesima. Azioni di Cassa Depositi e Prestiti sono oggetto di diverse transazioni di compravendita (come tra l'altro confermato dal fatto che la stessa Fondazione potrebbe acquistare, da altra fondazione di origine bancaria, ulteriori azioni di Cassa Depositi e Prestiti), fatto che evidenzia e confermerebbe un certo interesse sul predetto titolo. Considerando sia l'esistenza del plusvalore della partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti, sia l'esistenza dell'interesse alla compravendita delle predette azioni, il Consiglio di Amministrazione, in presenza di favorevoli condizioni di mercato, valuterà la possibilità di valorizzare al meglio la partecipazione posseduta in Cassa Depositi e Prestiti.

### **OBBLIGAZIONI**

La componente obbligazionaria detenuta direttamente da Fondazione, nell'esercizio 2017, non ha subito variazioni rispetto alla composizione rilevata alla fine dell'esercizio 2016. Si precisa, ulteriormente, che non si prevedono modificazioni, per investimenti diretti in tale componente, nemmeno per i successivi esercizi 2018 – 2019 e 2020.

Per l'obbligazione emessa da Banca Intesa, che prevede la remunerazione in base ad un tasso variabile, la stima delle cedole è stata effettuata in via prudenziale, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione del presente documento. Per le obbligazioni a tasso fisso, la determinazione delle cedole è avvenuta sulla base di quanto previsto contrattualmente.

### **POLIZZE DI CAPITALIZZAZIONE**

Per mantenere un profilo prudenziale, i rendimenti delle polizze di capitalizzazione (ramo V) sottoscritte da Fondazione di Piacenza e Vigevano, sono stati stimati nella misura annua lorda compresa fra l'1,70% ed il 2,10%, in riduzione rispetto alle previsioni formulate nella redazione del DPP dell'anno 2017, approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 27 ottobre 2016.

Il principio della prudenza di cui si è già riferito in precedenza, consiglia di prevedere rendimenti inferiori rispetto a quelli stimati nei periodi precedenti, e ciò nonostante la serie storica dei rendimenti conseguiti dalle stesse evidenzia rendimenti annui lordi maggiori rispetto a quelli utilizzati per la redazione del presente Documento Programmatico Previsionale.

Dalle costanti e periodiche analisi e verifiche sul portafoglio finanziario e sull'asset allocation del medesimo, condotte dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto della Commissione Investimenti e dell'advisor per il risk management finanziario, anche in considerazione della riscontrata contrazione dei rendimenti offerti dalle polizze di capitalizzazione, è emersa l'opportunità di approfondire e valutare l'esistenza di investimenti alternativi che possano offrire, senza significativi incrementi del profilo di rischio, rendimenti maggiori rispetto a quelli che sono attualmente generati dai predetti investimenti.

Ai fini della predisposizione del presente Documento Programmatico Previsionale, è stato, pertanto, ipotizzato che nell'esercizio 2018, si proceda ad una dismissione parziale delle medesime.

La liquidità ottenuta dalla dismissione delle sopraddette polizze sarà utilizzata per l'acquisto delle ulteriori azioni di Cassa Depositi e Prestiti e delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia.

### **GESTIONI PATRIMONIALI**

Per quanto riguarda l'investimento nell'asset class costituita dalle gestioni patrimoniali mobiliari, si osserva che il Consiglio di Amministrazione di Fondazione ha deliberato di incrementare l'investimento relativo al mandato di gestione affidato a Duemme SGR – Banca Esperia, istituto di credito che entro il corrente anno 2017, sarà incorporato in Mediobanca. L'incremento dell'investimento nella predetta gestione patrimoniale prevede che lo stesso sia effettuato mediante il conferi-

mento degli assets, attualmente già presenti nella gestione patrimoniale il cui mandato è conferito a Duemme SGR, oltre a 80.000 azioni CDP e ad altra liquidità. L'avvio dell'investimento nella predetta gestione patrimoniale è previsto entro la fine del corrente anno 2017.

Per quanto riguarda la gestione patrimoniale mobiliare il cui mandato è stato affidato a Cariparma – Amundi, si evidenzia che la stessa potrebbe essere conferito a favore di uno strumento finanziario che preveda la distribuzione periodica di cedole, consentendo alla Fondazione una miglior pianificazione della propria attività istituzionale.

### FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO

L'asset class costituita dai “fondi comuni d'investimento” in cui Fondazione ha investito si caratterizza per la possibilità della distribuzione del dividendo.

In questa asset class sono inclusi gli investimenti nei fondi “global diversified III”, “Quamvis Sicav – SIF fund four”, “Anima Sforzesco AD”, e nel “fondo Atlante”.

Gli investimenti relativi all'asset class dei fondi comuni di investimento è piuttosto diversificata, per cui è necessario sviluppare considerazioni analitiche riguardo ciascuna posizione.

Una prima considerazione riguarda il fondo “global diversified III” il quale, con riferimento alla fine del mese di settembre 2017, ha distribuito un dividendo di oltre € 2.900.000, importo cui corrispondente un rendimento di circa il 5% rispetto all'investimento effettuato; prima della fine dell'esercizio 2017, è plausibile che il predetto fondo “global diversified III” possa distribuire ulteriore dividendi. Il fondo “global diversified III” è un fondo molto diversificato, che nel corso dell'anno 2017, anche grazie alle favorevoli condizioni di mercato ha realizzato rendimenti molto interessanti. In via prudenziale i rendimenti gli anni dal 2018 al 2020, sono stati stimati in misura inferiore rispetto a quella realizzata nell'anno 2017; nello specifico, il rendimento del fondo “global diversified III” per gli anni dal 2018 al 2020, è stato stimato in misura corrispondente al tasso di inflazione italiana maggiorato del 2,5%, parametro che costituisce il benchmark di riferimento del rendimento del predetto investimento.

Per quanto concerne le quote del fondo comune “Anima Sforzesco” sot-

toscritte da Fondazione, si osserva che nel mese di agosto 2017, il predetto fondo ha distribuito un dividendo di poco superiore ad € 58.000, importo corrispondente ad un rendimento lordo di circa l'1,1% annuo. L'investimento nel richiamato "Anima Sforzesco" è oggetto di analisi per verificare l'esistenza di investimenti che possano rappresentare valide alternative alla predetta posizione, anche in considerazione del fatto che il rendimento offerto dal richiamato fondo comune di investimento non è particolarmente soddisfacente, soprattutto se si considera l'andamento dei mercati finanziari nell'anno 2017.

Per quanto riguarda il fondo "Quamvis Sicav – SIF fund four" è stato previsto che entro la fine del corrente anno 2017, lo stesso distribuisca un dividendo commisurato a circa l'1% del valore dell'investimento; negli anni successivi è stata ipotizzata la distribuzione di dividendi di importo crescente, sulla base delle previsioni e le analisi condivise con l'advisor per il risk management finanziario.

L'ultima considerazione riguarda l'investimento in "fondo Atlante". Riguardo tale investimento si evidenzia che Quaestio Capital Management SGR spa, in data 20 luglio 2017, ha comunicato il valore unitario della quota al 30 giugno 2017, di "fondo Atlante"; la predetta comunicazione evidenzia una riduzione del valore nominale di circa l'80%. La ragione di tale svalutazione è dovuta allo "... azzeramento del valore delle banche venete partecipate risultante dalla procedura di liquidazione coatta amministrativa, lasciando tuttavia inalterato il valore dell'investimento nel Fondo Atlante II". La riduzione del valore nominale della quota di "fondo Atlante" comporta per Fondazione una riduzione del valore dell'investimento nel predetto fondo di € 6,395 milioni. A fronte della perdita di valore di "fondo Atlante" sopra evidenziata, si ritiene di utilizzare, per pari importo, la "riserva rivalutazioni e plusvalenze" iscritta fra le poste del patrimonio netto. L'utilizzo della "riserva rivalutazioni e plusvalenze" potrà avvenire solo dopo aver ottenuto l'assenso che sarà richiesto, come da prassi, al Ministero dell'Economia e della Finanze, quale autorità di vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria.

L'importo della "riserva rivalutazioni e plusvalenze" utilizzato per fronteggiare e bilanciare la perdita di valore di "fondo Atlante" dovrà essere ricostituito mediante accantonamenti annuali di parte dell'avanzo di gestione realizzato da Fondazione. Nello specifico la ricostituzione

della predetta riserva dovrebbe avvenire mediante l'accantonamento annuale del 10% dell'avanzo di gestione, precisando che l'esatta percentuale di accantonamento sarà indicata, al momento della concessione del consenso all'utilizzo della "riserva rivalutazioni e plusvalenze" da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per quanto riguarda i nuovi investimenti che si prevede di effettuare nel periodo 2018 – 2020, si precisa che gli stessi dovrebbe rientrare in questa asset class.

### FONDI DI PRIVATE EQUITY

In questa asset class è inclusa la sola partecipazione che Fondazione possiede in Mid Industry Capital S.p.A..

Al riguardo si precisa che l'assemblea straordinaria della predetta società, dello scorso 12 settembre 2017, ha deliberato la fusione mediante incorporazione di Mid Industry Capital S.p.A. nella società Vei Log S.p.A.; da tale fusione discenderà il conseguente delisting della medesima.

Per quanto concerne l'investimento in Mid Industry Capital S.p.A. – Vei Log S.p.A. nel periodo 2018 – 2020, non si prevedono variazioni.

Per quanto riguarda l'investimento nell'asset class dei fondi di private equity, si osserva che l'organo amministrativo, con il supporto consultivo della commissione investimenti e dell'advisor, sta valutando eventuali nuovi investimenti in tale asset class; al riguardo occorre precisare che tali eventuali nuovi investimenti, riguarderebbero, in ogni caso, importi limitati, in quanto l'asset class dei fondi di private equity costituisce una categoria marginale dell'asset allocation strategica del portafoglio di Fondazione.

### LIQUIDITÀ

L'ammontare medio delle disponibilità liquide per gli anni compresi fra il 2018 ed il 2020, può essere stimata in circa € 10.000.000.

Per la remunerazione della liquidità disponibile è stata ipotizzata una remunerazione media annua pari allo 0,10%; tale condizione, è inferiore alle migliori condizioni che, attualmente, sono applicate a Fondazione. Per quanto riguarda la gestione della liquidità, in considerazione dei rendimenti sempre più ridotti che sono applicati dagli istituti di credito sulle disponibilità depositate presso i conti correnti bancari, Fonda-

zione, presta particolare attenzione nella definizione delle condizioni economiche. Le liquidità sono allocate presso gli istituti di credito che applicano le migliori condizioni economiche, sempre facendo salva una opportuna diversificazione fra più istituti di credito, anche allo scopo di frazionare il rischio. Altresì, per evitare penalizzazioni economiche, il livello della liquidità disponibile tende ad essere limitato e ridotto a favore di investimenti liquidabili, ma che possano offrire maggiori rendimenti.

### ALTRI RICAVI

Gli altri ricavi che è previsto siano conseguiti da Fondazione negli anni dal 2018 al 2020 sono quelli relativi ai canoni di locazione percepiti in relazione agli immobili di proprietà affittati a terzi. I predetti ricavi sono stati determinati sulla base dei canoni previsti nei singoli contratti di locazione stipulati da Fondazione. In aggiunta ai canoni di locazione relativi ai contratti già stipulati, è stato previsto il conseguimento di un canone derivante dalla locazione dell'immobile destinata ad accogliere l'emporio solidale. L'avvio dell'emporio solidale, dovrebbe avvenire nell'inizio dell'anno 2019.

Dopo aver analizzato le componenti economiche positive, è necessario sviluppare alcune considerazioni riguardo i costi ed in generale le componenti economiche negative.

Per quanto riguarda i **“costi operativi”**, iscritti nella voce **“10) oneri”** del conto economico, si segnala che l'ammontare complessivo degli stessi non evidenzia variazioni significative. Pur in tale contesto Fondazione di Piacenza e Vigevano ricerca costantemente la riduzione dei propri costi fissi di funzionamento.

L'articolo 16 del vigente statuto di Fondazione, prevede che il Consiglio Generale sia composto da 15 membri, evidenziando, in tal modo una considerevole riduzione rispetto alla previgente disposizione la quale fissava in 25 il numero dei componenti l'organo di indirizzo. Per l'anno 2017 gli effetti economici di tale riduzione sono parziali, in quanto il Consiglio Generale composto da 25 membri è rimasto in carica fino al mese di aprile 2017; la riduzione degli oneri economici per la remunerazione dei componenti gli Organi di Fondazione produrrà i propri

pieni effetti a partire dall'esercizio 2018.

Ai fini dell'economicità della gestione, si evidenzia che con l'elezione del nuovo organo amministrativo, avvenuta nel mese di maggio 2017, è stata deliberata un'ulteriore riduzione sia dei compensi del Presidente del Consiglio di Amministrazione, sia i gettoni di presenza di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di Fondazione.

Per quanto concerne i costi sostenuti da Fondazione per il funzionamento dei propri organi, si sottolinea che gli stessi rispettano le disposizioni recate sull'argomento dal protocollo d'intesa ACRI – MEF; al riguardo si evidenzia che in relazione ai costi sostenuti, Fondazione si colloca nella fascia bassa dell'intervallo previsto per la determinazione dei compensi da attribuire agli organi istituzionali.

Nello sviluppare le previsioni relative agli esercizi del periodo compreso fra il 2018 ed il 2020, è stato considerato che non intervengano variazioni nelle aliquote delle imposte, ovvero nella tassazione delle rendite finanziarie.

# Destinazione Avanzo di Gestione

	Bilancio 2016	Piano Annuale 2017	Pre consuntivo 2017	Piano Previsionale 2018	DPP 2019	DPP 2020
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.961.158</b>	<b>6.374.382</b>	<b>8.440.843</b>	<b>6.131.038</b>	<b>6.264.293</b>	<b>6.459.772</b>
Riserva Obbligatoria (20% avanzo)	1.792.232	1.274.876	1.688.169	1.226.208	1.252.859	1.291.954
Riserva Pluvalenza (almeno il 15%+10% avanzo)	1.344.174	956.157	2.110.211	1.532.759	1.566.073	1.614.943
Riserva Integrità Economica (facoltativa e max 15% avanzo)	7.339	0	0	0	0	0
<b>Riserve</b>	<b>3.143.745</b>	<b>2.231.034</b>	<b>3.798.379</b>	<b>2.758.967</b>	<b>2.818.932</b>	<b>2.906.897</b>
Legge 266 - Volontariato	238.964	169.984	225.089	163.494	167.048	172.261
Altri Fondi attività d'istituto	260.449	185.282	245.347	178.209	182.082	187.764
- di cui Fondo Iniziative Comuni Acri	21.485	15.299	20.258	14.714	15.034	15.503
Fondo Erogazioni settori rilevanti	4.400.000	3.960.000	3.960.000	3.520.000	3.520.000	3.520.000
Fondo Erogazioni altri settori	600.000	540.000	540.000	480.000	480.000	480.000
Fondo Erogazioni future	318.000	0	0	0	0	0
<b>Interventi istituzionali</b>	<b>5.817.413</b>	<b>4.855.266</b>	<b>4.970.436</b>	<b>4.341.703</b>	<b>4.349.130</b>	<b>4.360.025</b>
<b>Utilizzo Fondo erogazioni future</b>	<b>0</b>	<b>-711.918</b>	<b>-327.973</b>	<b>-969.632</b>	<b>-903.769</b>	<b>-807.150</b>

	Bilancio 2016	Piano Annuale 2017	Pre Consuntivo 2017	Piano Previsionale 2018	DPP 2019	DPP 2020
<b>AVANZO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.961.158</b>	<b>6.374.382</b>	<b>8.440.843</b>	<b>6.131.038</b>	<b>6.264.293</b>	<b>6.459.772</b>
<b>Riserve</b>	<b>3.143.745</b>	<b>2.231.034</b>	<b>3.798.379</b>	<b>2.758.967</b>	<b>2.818.932</b>	<b>2.906.897</b>
Volontariato e altri fondi attività istituzionali	499.413	355.266	470.436	341.703	349.130	360.025
Fondo Erogazioni Settori Rilevanti e Ammessi	5.000.000	4.500.000	4.500.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000
<b>Interventi istituzionali</b>	<b>5.499.413</b>	<b>4.855.266</b>	<b>4.970.436</b>	<b>4.341.703</b>	<b>4.349.130</b>	<b>4.360.025</b>
<b>Fondo erogazioni future utilizzo o accantonamento</b>	<b>318.000</b>	<b>-711.918</b>	<b>-327.973</b>	<b>-969.632</b>	<b>-903.769</b>	<b>-807.150</b>



L'avanzo di gestione che si prevede di realizzare nell'esercizio 2017, risulta maggiore rispetto a quello ipotizzato nel DPP 2017 approvato dal Consiglio Generale il 27 ottobre 2016.

In forza di tale risultato è possibile ridurre in modo significativo l'utilizzo della voce "fondo stabilizzazione erogazioni future", che era stata indicata nel DPP 2017; nel DPP 2017 era previsto l'utilizzo del predetto fondo per circa € 712.000, mentre le previsioni per l'esercizio 2017, rappresentate nel presente Documento Programmatico Previsionale prevedono un utilizzo della predetta voce per circa € 328.000, con una riduzione dell'utilizzo previsto di circa € 384.000.

La tabella relativa alla destinazione dell'avanzo di gestione indica, per gli esercizi dal 2018 al 2020, l'importo da destinare alle erogazioni in € 4.000.000, con una riduzione di € 500.000 rispetto alla somma che si ipotizza destinare alle erogazioni sulla base dell'avanzo di gestione che si prevede di realizzare nell'esercizio 2017.

La riduzione della somma da destinare alle erogazioni per gli esercizi dal 2018 al 2020 è la conseguenza della costante riduzione dei tassi di interesse e, quindi, dei rendimenti ritraibili dagli investimenti finanziari. L'importo che si ipotizza di destinare alle erogazioni considera che la redditività ordinaria ritraibile dal portafoglio finanziario è influenzata in modo negativo dalla previsione di riconferma di bassi livelli dei tassi di interesse, per un ulteriore, non breve, periodo di tempo; altresì è necessario considerare che le possibilità di destinare maggiori risorse alle erogazioni è limitata e vincolata dal fatto che Fondazione deve provvedere, a seguito dell'utilizzo avvenuto a fronte della perdita subita con la cessione delle azioni Banca Monte Parma, alla ricostituzione della voce del patrimonio netto "riserva rivalutazione e plusvalenze".

Al riguardo, si sottolinea che l'accantonamento alla "riserva rivalutazione e plusvalenze" potrebbe essere ulteriormente aumentato nel caso in cui il Ministero delle Finanze prestasse il proprio assenso all'utilizzo della predetta riserva per fronteggiare la svalutazione registrata dell'investimento in "fondo Atlante"; nel caso in cui il Ministero delle Finanze prestasse il proprio assenso a tale utilizzo, si dovrà procedere alla ricostituzione, mediante appositi accantonamenti annuali della già richiamata riserva. A livello numerico si evidenzia, con riferimento agli esercizi del triennio 2014 - 2016, che alla "riserva rivalutazione e plusvalenze" è stato accantonato l'importo complessivo di € 4.137.379 (cui corrisponde un accantonamento annuo medio di circa € 1.400.000). L'obbligo di dover ricostituire la "riserva rivalutazione e plusvalenze", ovviamente riduce le risorse da destinare alle erogazioni. Nel caso in cui non sussistesse l'obbligo di procedere alla ricostituzione della già richiamata "riserva rivalutazione e plusvalenze", nel triennio 2014 - 2016, sarebbe stato possibile destinare alle erogazioni un maggiore importo annuo di circa € 1.400.000.

Ipotizzare di mantenere in € 4.500.000, l'ammontare annuo delle risorse da destinare alle erogazioni, comporta, in modo inevitabile, la necessità di erodere tangibilmente le disponibilità accantonate nel "fondo erogazioni future".

Con riferimento al "fondo erogazioni future" si evidenzia che nel triennio 2014 – 2016, pur in presenza delle previsioni di utilizzo indicate nei diversi Documenti Programmatici Previsionali di periodo, Fondazione, non solo non ha utilizzato alcun importo del predetto fondo, ma ha provveduto ad incrementarlo considerevolmente.

Il "fondo erogazioni future" al 31 dicembre 2013 ammontava complessivamente ad € 10.951.308, mentre alla data di redazione del presente Documento Programmatico Previsionale, ammonta ad € 13.351.409, evidenziando, quindi, un incremento di € 2.400.101, che in termini percentuali rappresenta un aumento di circa il 22%.

L'ammontare complessivo assunto dal "fondo erogazioni future", anche nell'ipotesi in cui il bilancio di esercizio non evidenziasse alcun avanzo di gestione positivo, consentirebbe già attualmente, a Fondazione di disporre delle risorse necessarie per oltre 3,3 anni nel caso in cui l'importo da destinare alle erogazioni sia assunto pari ad € 4.000.000. Un "fondo erogazioni future" pari ad oltre 3 volte l'importo che si prevede di destinare alle erogazioni annuali, è certamente adeguato e colloca Fondazione nel novero delle fondazioni cosiddette "virtuose".

Il sistema delle fondazioni bancarie, nell'anno 2016, ha utilizzato in modo molto rilevante le risorse presenti nel "fondo erogazioni future". Il rapporto annuale sulle fondazioni di origine bancaria, predisposto da ACRI – associazione di categoria delle fondazioni di origine bancaria – con riferimento ai dati dei bilanci dell'esercizio 2016, evidenzia che nel complesso il sistema delle fondazioni di origine bancaria, nell'anno 2016, ha destinato alle erogazioni (incluse le risorse destinate al sostegno al progetto del contrasto della povertà educativa minorile, cui partecipa anche Fondazione di Piacenza e Vigevano), l'importo complessivo di € 1.007.100.000. Di tale importo solo € 217.800.000, fanno riferimento a risorse generate nell'esercizio, mentre la restante parte di € 789.200.000, deriva dall'utilizzo delle risorse di precedenti esercizi. Considerando solo il settore delle "fondazioni medio – grandi" (che comprende n° 17 fondazioni di origine bancaria, e nel quale è inclusa Fondazione di Piacenza e Vigevano) si evidenzia che queste, nell'anno 2016, hanno destinato alle erogazioni complessivamente € 96.000.000, di cui € 23.500.000 derivanti da risorse dell'esercizio, mentre i restanti € 72.500.000, derivano da risorse di esercizi precedenti.

I dati sopra riportati sono dati medi, ma evidenziano, con riferimento all'esercizio 2016, che quasi l'80% degli importi destinati alle erogazioni proviene da risorse generate in precedenti esercizi ed accantonate al "fondo erogazioni future"; per converso Fondazione di Piacenza e Vige-

# Ipotesi di ripartizione delle risorse per l'attività 2018

Settori di intervento	ANNO 2017		PIANO 2018		VARIAZIONE	
	%	Importo	%	Importo	%	Importo
<b>SETTORI RILEVANTI</b>	<b>88%</b>	<b>4.400.000</b>	<b>89%</b>	<b>4.005.000</b>	<b>1%</b>	<b>-395.000</b>
Arte, Attività e Beni Culturali	25%	1.260.000	26%	1.170.000	1%	-80.000
Educazione, Istruzione e Formazione	24%	1.200.000	24%	1.080.000	0%	-120.000
Assistenza agli Anziani	11%	550.000	10%	450.000	-1%	-100.000
Ricerca Scientifica e Tecnologica	10%	500.000	10%	450.000	0%	-50.000
Filantropia, Volontariato e Beneficenza	18%	900.000	19%	855.000	1%	-45.000
<b>SETTORI AMMESSI</b>	<b>12%</b>	<b>600.000</b>	<b>11%</b>	<b>495.000</b>	<b>-1%</b>	<b>-105.000</b>
Famiglia e Valori connessi	11%	550.000	10%	450.000	-1%	-100.000
Altri Settori	1%	50.000	1%	45.000	0%	-5.000
<b>TOTALE EROGATO</b>	<b>100%</b>	<b>5.000.000</b>	<b>100%</b>	<b>4.500.000</b>		<b>-500.000</b>

vano ha effettuato le erogazioni non solo utilizzando esclusivamente le risorse generate dall'avanzo di gestione, ma provvedendo ad incrementare le disponibilità del "fondo erogazioni future".

Altro fatto che deve essere considerato è quello che Fondazione destina annualmente parte delle proprie risorse ai fondi per il volontariato; le risorse per alimentare i predetti fondi sono fornite dall'avanzo di gestione, e le stesse riducono l'ammontare delle risorse che possono essere destinate alle erogazioni a favore dei territori di riferimento.

Per quanto riguarda l'esercizio 2017, si prevede che il risultato economico si assesti a circa € 8,441 milioni, in riduzione di circa € 520.000, rispetto al risultato dell'esercizio 2016, pari ad € 8,961 milioni.

Il risultato di gestione dell'esercizio 2017, stimato in € 8,441 milioni, nel rispetto delle previsioni normative, è imputato quanto ad € 3,798 milioni alle riserve patrimoniali (€ 1,688 milioni alla riserva obbligatoria, € 1,266 milioni alla "riserva plusvalenze e rivalutazioni", alla cui ricostituzione Fondazione deve provvedere nel rispetto delle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed € 844 mila, sempre alla "riserva plusvalenze e rivalutazioni", relativamente alla parte riconducibile al "fondo Atlante", previo assenso del Ministero dell'Economia e delle Finanze). La restante parte, pari ad € 4,642 milioni è destinata alle attività istituzionali; a tale importo si aggiunge la somma di € 328.000 derivante dall'utilizzo della voce "fondo erogazioni future". Di tale importo, l'ammontare di € 4,5 milioni è imputato alle erogazioni nei "settori rilevanti" e negli "altri settori".



Parte 3

# STRATEGIE E OBIETTIVI



**Le erogazioni**

## Le erogazioni

### Linee guida e novità

L'obiettivo che muove l'attività istituzionale, in termini di programmi e priorità per il territorio, è creare ricadute positive e durature in ambito sociale, economico e culturale. Ragionando per linee generali, comuni a tutti i settori di intervento, il presente DPP ribadisce la volontà di proseguire l'attività all'insegna di alcuni determinanti capisaldo:

- una particolare attenzione alle emergenze sociali, cui si cercherà di dare risposta con una adeguata progettualità nell'Area welfare;
- una sempre maggiore sinergia con tutte le realtà, pubbliche e private, affinché possano realizzarsi progetti condivisi;
- un impegno della Fondazione a porsi come soggetto attivo nell'elaborazione di iniziative e nella loro gestione e coordinamento, realizzando progetti propri sulla base di un'attenta valutazione dei bisogni del territorio;
- un'analisi sempre più attenta e mirata, grazie anche alle Commissioni consultive, dei progetti di soggetti terzi per i quali viene richiesto un contributo economico alla Fondazione. Saranno comunque esaminate con attenzione le istanze delle piccole realtà per le quali uno stanziamento rappresenta spesso l'unica possibilità per operare (come è nel caso delle tante associazioni di volontariato), fermo restando che l'intento è di privilegiare quei progetti che sono in grado di dare ricadute positive e contribuire, nel futuro, allo sviluppo importante del territorio;
- una sempre maggiore trasparenza nel comunicare all'esterno l'operato e le scelte.

**La necessità di creare con gli stakeholder della Fondazione un rapporto diretto e costante troverà nel 2018 una maggiore concretizzazione grazie ad un lavoro di organizzazione in tal senso che ha visto impegnato l'ente negli ultimi mesi.**

Emblematico in tal senso è il recente studio nato in collaborazione con la Caritas diocesana e realizzato dall'Università Cattolica, *La città in controluce. Volti, legami e storie di povertà a Piacenza*. Con un approccio scientifico, e la sensibilità di chi è abituato a intervenire nelle situazioni di disagio sociale, la ricerca ha tratteggiato una sorta di mappa delle fragilità e dei bisogni (disoccupazione giovanile, immigrazione, anziani soli, disagio abitativo e altro ancora) che rappresenta uno strumento indispensabile per intervenire con una adeguata progettualità.

È in questa direzione che si colloca un'importante novità del 2018: l'avvio di un progetto di misurazione del valore sociale dell'attività erogativa della Fondazione. Partito nei mesi scorsi, con un lavoro di analisi sulla progettualità deliberata, si sta dimostrando uno strumento indispensabile per comprendere quanto le politiche di allocazione delle risorse siano collegate ai bisogni reali del territorio e coerenti con gli obiettivi dichiarati. Tale analisi sta mettendo in luce alcune aree di miglioramento, sulle quali si concentrerà il lavoro strategico dei prossimi mesi. Il primo strumento operativo specifico sarà proprio l'ascolto degli stakeholder, tramite workshop rivolti ai potenziali beneficiari e, più in generale, ai portatori di interessi diffusi, per raccogliere indicazioni e suggerimenti in tutti i settori di intervento della Fondazione.

L'altra grande novità, già deliberata, sarà l'introduzione della **nuova modalità di presentazione delle domande di contributo**. Allineandosi ad una tendenza sempre più prevalente tra le fondazioni bancarie italiane, la Fondazione di Piacenza e Vigevano renderà accessibile **solo online la presentazione delle domande**, attraverso moduli diversificati per le varie classi d'importo (semplificati per erogazioni fino a 10.000 euro e più dettagliati per le cifre superiori).

Un cambiamento che ottimizzerà i tempi e le modalità di analisi delle richieste e che sarà preceduto da un'adeguata comunicazione per guidare i richiedenti nella progettazione e nella produzione delle domande di finanziamento.

Per quanto riguarda le erogazioni, di seguito, le strategie e le priorità nei settori di intervento della Fondazione, suddivise in tre macroaree:

- **WELFARE** (espressione dei settori Volontariato e Beneficenza; Assistenza agli anziani; Famiglia e valori connessi; Altri Settori).
- **ISTRUZIONE** (Istruzione, Educazione e Formazione; Ricerca scientifica e tecnologica).
- **ARTE** (Arte e attività culturali).

## Erogazioni: istruttoria e audit



L'iter dell'istruttoria si avvia con l'accertamento, da parte dell'**Area Attività Istituzionale**, dell'ammissibilità dei progetti, in termini di rispetto dei tempi per la presentazione delle proposte, completezza dei dati forniti, natura e forma giuridica delle organizzazioni proponenti. L'analisi dei progetti è indispensabile per la verifica dei requisiti. Se durante l'istruttoria emergono dubbi o necessità di ulteriori chiarimenti, gli uffici contattano i soggetti proponenti per gli approfondimenti necessari



I progetti idonei passano alla valutazione delle **Commissioni Consultive**, con funzioni istruttorie. Vi sono quattro gruppi di lavoro: *Commissione Cultura* (richieste del settore Arte); *Commissione Educazione* (richieste del settore Educazione e Ricerca); *Commissione Welfare* (per le richieste dei settori Volontariato, Famiglia e Assistenza anziani); *Commissione Attività Istituzionale per Vigevano*. L'attività delle Commissioni, composte da esperti nelle varie discipline, è di supporto al CdA della Fondazione.



Le valutazioni delle Commissioni sono in seguito sottoposte al **Consiglio di Amministrazione** dal consigliere che le presiede, affinché il CdA possa avere indicazioni utili ad assumere le relative delibere. I progetti vengono analizzati tenendo conto di numerosi aspetti: aderenza ai criteri generali contenuti nello Statuto e agli obiettivi programmatici: affidabilità dell'organizzazione proponente, appartenenza all'area territoriale, chiarezza del progetto e della coerenza con gli obiettivi perseguiti, rilevanza dell'ambito di riferimento, valore innovativo/tradizionale, benefici per la collettività, rapporto costi/benefici, sostenibilità degli effetti e presenza di cofinanziamento.



Gli esiti dell'accoglimento o meno della richiesta di contributo sono comunicati in forma scritta al richiedente e pubblicati sul sito web a scadenze stabilite. Nel caso la richiesta sia accolta il beneficiario riceve, insieme alla lettera di attribuzione del contributo, il **Disciplinare dell'Attività Erogativa**: alle sue regole deve scrupolosamente attenersi, pena la revoca. L'erogazione del contributo avviene a progetto realizzato, o anche a quote parziali in funzione dell'avanzamento delle attività (per i progetti pluriennali), sulla base della presentazione dei giustificativi di spesa.

# I principi di individuazione e valutazione



La valutazione delle iniziative avviene sulla base di criteri definiti:



**1** *Trasparenza:* per le condizioni di accesso ai criteri di selezione e agli esiti della scelta delle iniziative da finanziare, nonché del percorso di identificazione di progetti propri;



**2** *Imparzialità:* da situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne;



**3** *Comparazione:* rispetto ad altre iniziative di analogo contenuto;



**4** *Non discriminazione:* nel processo di individuazione delle iniziative, nel rispetto dei requisiti e dei criteri definiti, affinché venga garantita la parità di trattamento;



**5** *Accesso all'informazione:* per fornire ai richiedenti informazioni circa lo stato di avanzamento delle pratiche e il loro esito;



**6** *Economicità:* ovvero massima attenzione al bilanciamento tra l'esigenza di efficacia del processo di individuazione delle iniziative e i costi a esso collegati;



**7** *Adattabilità:* individuazione delle iniziative in funzione dei diversi contesti, con riguardo alle modalità di raccolta, alle caratteristiche dei potenziali beneficiari, alle risorse a disposizione e agli ambiti di intervento.



## Le strategie

- 1 Sostegno alla formazione - con uno specifico interesse verso la **scuola primaria** -, dall'età prescolare fino agli studi universitari
- 2 Sviluppo di progetti e **attività extra-curricolari ed extrascolastiche** favorendo l'introduzione di percorsi didattici e di strumentazioni innovative
- 3 Sviluppo e supporto di iniziative di **ricerca scientifica e tecnologica** specifiche per la realtà locale.
- 4 Interventi a favore delle **strutture scolastiche** del territorio, sostenendo progetti di adeguamento nell'ottica di un migliore servizio.

## I progetti



### AGRICOLTURA DEL FUTURO

Prosegue il progetto innovativo **Azienda agricola del futuro**: realtà in grado di esprimere l'assetto strutturale e produttivo del 2040



### STRUTTURE SCOLASTICHE

Sostegno a progetti di adeguamento delle **strutture scolastiche** del territorio: alcuni progetti sono già al vaglio del CdA



### DOPOSCUOLA E LABORATORI

Contrasto alla povertà educativa mediante **Dopo-scuola e laboratori innovativi** dedicati in particolare alle medie inferiori



### RICERCA E INNOVAZIONE

Prosecuzione dei progetti in ambito scientifico e tecnologico con l'Ausl, gli atenei e le strutture di innovazione del territorio

Le attività svolte dalla Fondazione in questo ambito riguardando tutte le tipologie di formazione, dall'età prescolare alla scuola primaria, fino alla formazione universitaria e post universitaria.

Gli impegni istituzionali di sostegno e collaborazione con i due atenei del territorio, Cattolica e Politecnico, rappresentano ormai un'attività consolidata. A livello progettuale essi trovano particolare rilievo nella prosecuzione del progetto di valenza nazionale **Azienda Agricola del Futuro**: l'avvio di due strutture sperimentali - una in pianura ed una in zona collinare/montana - per realizzare già oggi due esempi funzionanti nei quali predisporre l'assetto strutturale e produttivo del 2040, sostenibile dal punto di vista agronomico, ecologico, economico e sociale.

Si tratta di un progetto che coniuga l'aspetto teorico a quello pratico, in linea con la grande attenzione posta dall'ente al binomio **scuola - lavoro**: dal 2015 la normativa prevede stage lavorativi per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori. La Commissione Educazione sta vagliando un progetto per ampliare e sviluppare tale pratica con un percorso di formazione scolastica all'avanguardia, nella convinzione che stage seriamente realizzati e costituenti vera e propria parte dei programmi scolastici possano offrire agli studenti l'occasione di un confronto approfondito e serio con il modo del lavoro.

L'altro grande impegno che vedrà impegnata la Fondazione nell'ambito dell'istruzione è legato al **contrasto della povertà educativa**: un protocollo tra Governo e fondazioni bancarie ha già portato alla creazione di un "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. A questo intervento su scala nazionale, la Fondazione di Piacenza e Vigevano intende affiancare un'azione sul proprio territorio: sono già stati avviati dei primi contatti con realtà del territorio per la creazione di **laboratori** innovativi e per arricchire un programma di **doposcuola**. Si tratta di attività determinanti anche per prevenire altre forme di disagio giovanile. Un intervento che, per la sua natura, si colloca a metà strada tra le attività nell'Istruzione e in quella del Welfare. Progetti per attività extracurricolari ed extrascolastiche e una formazione mirata a favorire l'aggregazione sociale dei più giovani, possono infatti contrastare situa-

zioni problematiche e dispersione scolastica.

Un altro importante apporto che la Fondazione si prefigge di fornire al territorio, nei mesi a venire, riguarda il sostegno a progetti di adeguamento delle **strutture scolastiche**. Si tratta di affiancare enti pubblici e privati, in iniziative indispensabili per la messa in sicurezza degli edifici scolastici o per l'ammodernamento degli impianti e dei loro servizi. Alcuni interventi sono già stati ipotizzati, e sono attualmente al vaglio del Consiglio di Amministrazione della Fondazione: riguardano varie strutture di Gossolengo, Bettola e Pontenure. Tali interventi saranno svolti di concerto con le istituzioni scolastiche, alle quali la Fondazione - compatibilmente con le risorse a disposizione - assicura un sostegno alle necessità più stringenti.

Vi sono infine le attività di sostegno e supporto alle iniziative di ricerca scientifica e tecnologica specifiche per la realtà locale. Proseguirà la collaborazione con gli attori del territorio affinché si costituisca un circolo virtuoso in grado di favorire lo sviluppo dell'innovazione.

Tra le attività in fase di programmazione si segnala **Alimentazione e salute**: un progetto della Fondazione per promuovere una alimentazione corretta e salubre e che si propone di coinvolgere istituti scolastici, atenei, centri di ricerca, protagonisti del mondo produttivo e della ristorazione. L'iniziativa, oltre ad affermare i valori nutrizionali e qualitativi dei prodotti della tipicità locale, consentirà di raccogliere e condividere impulsi, buone pratiche e conoscenze tra i soggetti coinvolti.

## Le strategie

**1** Favorire lo sviluppo dell'autonomia delle persone nei vari ambiti, anche mediante l'inserimento lavorativo di soggetti con disagi sociali, con particolare attenzione ai giovani

**3** Implementare e/o creare sistemi integrati di erogazione dei servizi promuovendo la salute della persona in ogni fascia d'età

**2** Creare reti di sostegno, di cura anche a lungo termine degli anziani e dei malati, privilegiando l'assistenza domiciliare

**4** Promuovere e sostenere iniziative virtuose, che soddisfino esigenze del territorio, anche con modalità attualmente inesistenti o innovative, che possano avere una buona e duratura ricaduta.

## I progetti



### CURE PALLIATIVE

Prosecuzione del progetto avviato con l'Ausl, che ha consentito la creazione di una équipe per le cure domiciliari alternative all'Hospice



### MONTAGNA SOLIDALE

L'innovativo progetto per gli anziani della montagna viene ampliato e proposto in città e nelle vallate



### DISAGIO GIOVANILE

Povertà educativa e dipendenze: un progetto multidisciplinare per affrontare i casi di abuso di alcol e droga nella fascia d'età tra i 14 e i 18 anni



### EMPORIO SOLIDALE

Avvio del progetto a Piacenza nell'area di proprietà della Fondazione in via I Maggio, destinato ai nuclei familiari in difficoltà

L'impegno per gli interventi in ambito Welfare riveste per la Fondazione particolare importanza: le problematiche sociali che negli ultimi anni si sono fatte più stringenti a causa della crisi economica e le difficoltà dovute a emergenze anche internazionali, hanno richiesto alla Fondazione un supporto ancora maggiore nell'affiancare e sostenere le realtà che si occupano di affrontarle. Vi sono da registrare con soddisfazione i risultati delle iniziative recenti di solidarietà e aiuto intraprese grazie alla rete di collaborazione costituita con le istituzioni pubbliche, gli enti e le realtà del privato sociale.

La modalità delle erogazioni in ambito Welfare privilegia progetti e iniziative proprie - o comunque promosse dalla Fondazione - e la sottoscrizione di protocolli con istituzioni pubbliche (AUSL, reti di Comuni ecc) e qualificati enti privati. Una strategia, avallata dalla Commissione Welfare della Fondazione, che troverà attuazione anche nei progetti futuri dell'ente. Alcuni di queste iniziative sono già state avviate o sono in fase di ulteriore sviluppo.

Emblematica del rapporto di collaborazione venutosi a creare con le istituzioni locali è l'importante convenzione connessa al **Progetto Equipe Cure Palliative Domiciliari**, che ha risposto per la prima volta all'esigenza di assistenza dei pazienti, a prognosi limitata, presso la propria abitazione. Una iniziativa che è diventata un modello di lavoro a livello regionale per i risultati e l'impatto positivo che ha avuto tra i pazienti e le loro famiglie. Per questo il progetto sarà, anche in futuro, uno dei capisaldi dell'attività della Fondazione.

Nell'ottica della *task force* chiamata a intervenire sulle emergenze sanitarie anche il progetto **Montagna solidale**: avviato nelle zone montane per migliorare la qualità della vita degli anziani più vulnerabili e attivare interventi mirati a prevenire disabilità e malattie, troverà nei prossimi mesi un ulteriore sviluppo. Il progetto sarà infatti esteso anche alla città e alle vallate di Piacenza, allargando il bacino di utenti e consentendo a questa iniziativa, che è quasi unica in Italia, di raggiungere e coinvolgere attivamente tutte le reti sociali di comunità che possono essere d'aiuto in questo scenario.

Il 2018 è invece atteso l'avvio del **Mercato Solidale** che sarà costituito in via I Maggio, grazie all'acquisto delle strutture necessarie da parte

della Fondazione, e che consentirà di dare una risposta ai tanti nuclei familiari che vivono in condizioni di disagio e povertà, cui sarà destinato uno spaccio - alimentare e non -. Una struttura votata al recupero delle persone che rappresenta, per il territorio piacentino il primo esempio in tal senso: attualmente, nella sola regione Emilia Romagna, sono presenti oltre una ventina di empori solidali: alcuni attivi da diversi anni, altri in fase di realizzazione. L'immobile, terminati gli interventi di adeguamento, sarà concesso in locazione ad un canone contenuto all'associazione che gestirà il servizio, cui parteciperanno, fra gli altri, il Comune di Piacenza, Caritas, Croce Rossa, SVEP e Auser. Il nuovo polo, costituito da cinque capannoni e una palazzina, accoglierà anche altri servizi, oltre a poter ospitare uno spazio dedicato al riuso del mobilio, in accordo con la Caritas diocesana.

L'impegno della Fondazione in ambito Welfare vedrà inoltre un rafforzamento delle azioni di **tutela dei minori** in difficoltà: vi sono numerose emergenze sociali che occorre affrontare già nella prima adolescenza.

Da un lato c'è la prevenzione del disagio legato alla **povertà educativa**, dall'altro lo sfociare di questo disagio in fenomeni di **dipendenza da sostanze stupefacenti o alcol** già tra gli studenti delle scuole medie inferiori. Una situazione che richiede un approccio multidisciplinare e che è al centro di un progetto, in fase di definizione, che parte da un primo monitoraggio del problema: a Piacenza circa 300 giovani tra i 14 e i 18 anni ogni anno vengono soccorsi per situazioni di emergenza legati alle dipendenze. Intervenire tempestivamente appare indispensabile per evitare che il problema diventi di ancor più difficile soluzione in età adulta.

Sul territorio vigevanese si sottolinea infine la prosecuzione del progetto per la realizzazione di una **Dimora Etica**. La valenza sociale del progetto risiede nella tipologia di struttura: si prevede di impiegare persone diversamente abili, che possano così acquisire autonomia sia personale che economica. La stessa struttura ricettiva è progettata per accogliere anche persone con vari gradi di disabilità, in modo tale da poter soddisfare le loro specifiche necessità. All'interno della Dimora Etica saranno funzionanti infatti, oltre ad un servizio ricettivo organizzato come un vero e proprio albergo, anche delle strutture idonee al recupero psico-fisico delle persone.

## Le strategie

- 1 Valorizzazione e conservazione del **patrimonio architettonico, artistico e storico** della Fondazione, anche mediante la realizzazione di progetti ad hoc in grado di sottolineare la vocazione a “contenitori culturali” di riferimento per il territorio
- 2 Individuazione e realizzazione di **progetti strategici** in collaborazione e continuità con enti pubblici, sistema delle imprese, sistema finanziario e creditizio locale
- 3 Valorizzazione delle **istituzioni artistiche locali**
- 4 Affiancamento dei già avviati impegni in campo musicale e teatrale con un **Programma per l'Arte Visiva** finalizzato all'educazione all'arte e alla fruizione dell'opera d'arte storica e contemporanea

## I progetti



### ANNIBALE

Un grande evento nel 2018 a Palazzo Farnese per rivivere la Battaglia sul Trebbia, Piacenza in epoca romana e le gesta del condottiero cartaginese



### 50 ANNI DAL '68

Un programma di eventi, incontri e spettacoli con i protagonisti dell'epoca, a livello nazionale.



### SVILUPPO TURISTICO

Un progetto per agevolare la fruizione del patrimonio artistico locale con percorsi di visita e iniziative per i turisti



### MOSTRE ED ESPOSIZIONI

Dall'arte contemporanea, a Palazzo Enel, alle mostre di interesse storico e artistico (Guareschi, manifesti elettorali e Codice 65)

Archiviati nel 2017 gli eventi legati al Guercino, che hanno avuto un'eco nazionale e internazionale, l'impegno della Fondazione nel futuro intende tenere fede al ruolo crescente che l'ente ricopre nel disegno delle politiche culturali del territorio. Accanto alle tante attività già consolidate per le quali il supporto della Fondazione è indispensabile per consentirne l'offerta (tra le tante, ricordiamo le **stagioni teatrali** di Piacenza, Vigevano, Fiorenzuola e Castelsangiovanni; le **rassegne** musicali, teatrali e cinematografiche quali il *Valtidone Festival*, il *Piacenza Jazz Fest*, il *festival di Veleia*, il *Bobbio Film Festival*, *Concerto* e altre ancora), il successo delle iniziative più recenti è l'ottima premessa per continuare sulla strada della produzione "diretta" di cultura.

Alcune di queste iniziative sono già state definite.

È il caso della mostra **Annibale. Un viaggio** che vedrà il coinvolgimento del Comune di Piacenza e di altri enti territoriali, così come è stato per la mostra sul Guercino. Si terrà nel 2018 negli spazi monumentali di Palazzo Farnese. Collegandosi a quanto avvenne sulle rive del Trebbia, ove si consumò uno degli scontri militari più epici dell'avventura di Annibale, la mostra ripercorrerà le battaglie che aprirono al condottiero la strada per la conquista della penisola e la centralità di Piacenza nella strategia espansionistica dello stato romano. La mostra presenterà uno spaccato inedito delle vicende insediative di Placentia tra III e II secolo a.C. anche attraverso materiali importanti di nuova acquisizione. Senza esaurirsi all'ambito locale, offrirà inoltre una visione più ampia della figura di Annibale, ripercorrendone la vita e le gesta fin dalle campagne di Spagna e Gallia che precedettero la discesa in Italia, per concludersi anni dopo nell'amarezza del declino e dell'imminente sconfitta.

Un altro evento previsto nel 2018 sarà un programma articolato di incontri, spettacoli ed esposizioni per ricordare i 50 anni dal **1968**: un'occasione per rivivere un'epoca che ha segnato lo spartiacque in tanti ambiti, in primis sociali e di costume. Una serie di incontri declinati grazie anche ai protagonisti, a livello nazionale, di quegli anni in campo sportivo, artistico, musicale, scientifico e di costume.

Un altro cinquantenario che verrà ricordato dalla Fondazione con una mostra riguarda invece la figura di **Giovannino Guareschi**: l'anniversario della scomparsa sarà l'occasione per celebrarne la vena di illustratore (oltre che giornalista e sagace autore della saga di Peppone e Don Camillo,



Guareschi fu anche un apprezzato umorista e caricaturista) con l'esposizione dei suoi disegni, e anche di alcuni cimeli, a Palazzo Rota Pisaroni.

**Palazzo Enel** ospiterà i **manifesti elettorali** che segnarono le elezioni politiche del '48: ancora orfane della tv, e con i giornali che restavano un privilegio per pochi, le forze politiche si concentrarono sulla propaganda muraria capace di raggiungere individui e masse, analfabeti e intellettuali. Una vera e propria dialettica murale che sarà possibile rivivere a settant'anni di distanza.

E proprio nell'immobile di via Santa Franca, in vista del suo totale recupero in seguito ai lavori di adeguamento (se ne riferisce nelle pagine inerenti il patrimonio immobiliare della Fondazione) è in via di definizione un dettagliato programma espositivo destinato all'**arte moderna e contemporanea**. Già definita una grande mostra che porterà sotto i riflettori la collezione d'arte di un importante gruppo creditizio italiano: declinando le opere - del Novecento e oltre - di un ampio gruppo di artisti di livello internazionale, la mostra si proporrà come prosecuzione ideale del percorso espositivo offerto dall'adiacente Galleria d'Arte moderna Ricci Oddi. Infine, sempre in ambito espositivo, la Fondazione - unitamente alla Diocesi di Piacenza-Bobbio - promuoverà un evento atto a valorizzare il **Codice 65** (o Libro del Maestro), l'opera miniata della prima metà del Duecento gioiello dell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Piacenza. Un evento che interesserà anche altri importanti volumi medioevali presenti nelle istituzioni locali, accompagnando i visitatori in una sorta di percorso che valorizzi i tesori delle biblioteche, svelandoli alla conoscenza di un pubblico più ampio.

Altre iniziative in fase di progettazione intendono dare impulso allo sviluppo turistico del territorio. Indipendentemente dall'esito della candidatura di Piacenza a Capitale Italiana della Cultura nel 2020, la Fondazione sta valutando come realizzare **percorsi specifici di visita** (*Piacenza Medioevale, Piacenza del '600-700, Piacenza Sotterranea* ecc.) tramite la dotazione di pannelli, app per monumenti, audiovisivi: lo scopo è allineare la città a standard già in uso in altre località italiane ed europee. In questa ottica di valorizzazione dei tesori artistici locali un'altra iniziativa allo studio è il **Festival della Luce**: monumenti e palazzi storici fatti rivivere grazie ad impianti luminosi in grado di creare geometrie e disegni artistici.